

L'ARTIGIANATO

**Una scelta
per il futuro**

**FOCUS SUL RAPPORTO
TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO**



IN BANCA

DOVE



VUOI TU

INBANK app

www.inbank.it

Inbank app ti consente di vivere la banca in totale libertà.
Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

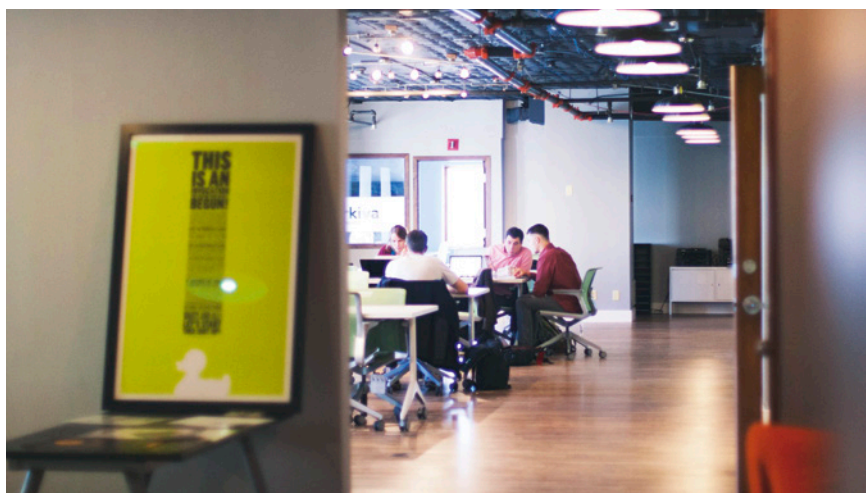


IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA

FOCUS 4

La nuova Formazione Professionale guarda al futuro



SPECIALE SCUOLA > LAVORO

INTERVISTE A CURA DI STEFANO FRIGO E NICOLA MASCHIO

DALL'ASSOCIAZIONE 14

Federazione Alimentazione	16
Federazione Autoriparazione	19
Federazione Benessere	21
Federazione Comunicazione	26
Federazione Edilizia	30

Federazione Impianti	36
Federazione Legno	40
Federazione Meccanica	44
Federazione Moda	50
Federazione Trasporto	52

Pensplan infopoint	54
Ottobre: mese dell'educazione finanziaria	

ANNUNCI 56

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXXII / n. 10 / ottobre 2021

Autorizzazione del Tribunale di
Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Elisa Armeni, Giancarlo Berardi,
Franco Grasselli

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
29 settembre 2021

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**



TRENTO - Via Pranzelores 57/A
tel. 0461.916624
e-mail per info
segreteria@tandempubblicita.it
sito web www.tandempubblicita.it

UNA NUOVA RAPPRESENTAZIONE SOCIALE

di **Marco Segatta**

foto Daniele Mosna



Marco Segatta
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento

La formazione professionale – dal 2011 denominata “Istruzione e formazione professionale (Ifp)” – è stata storicamente relegata a un ruolo di “assistenza”, di risposta alla domanda di formazione espressa dai giovani che hanno avuto pregresse esperienze scolastiche insoddisfacenti e che hanno un rapporto difficile con la scuola. Di qui, la concezione, diffusa ancora oggi nonostante le riforme via via attuate, della “scelta professionale”, rispetto a quella della scuola, come opzione di dignità inferiore. Al contrario, una proposta formativa centrata sull’acquisizione di competenze adeguate e coerenti rispetto ai fabbisogni dell’economia, qual è quella che connota la formazione professionale, la colloca tra le risorse strategiche per assicurare il capitale umano necessario allo sviluppo locale in un contesto dove il vantaggio competitivo dei territori dipende sempre più dalla dotazione qualitativa delle risorse umane disponibili.

Vi è poi da considerare il definitivo superamento della concezione della formazione professionale, risalente agli anni '70 e '80, come contesto “addestrativo” al lavoro e la sua collocazione a pieno titolo nel sistema educativo, attribuendole finalità che vanno oltre la formazione del solo “lavoratore” e che si estendono all’intervento educativo per la contestuale formazione del “cittadino”. Di qui il suo pieno concorso, al pari dell’istruzione secondaria superiore, all’attuazione del diritto di istruzione e formazione.

La necessità di una nuova rappresentazione sociale della formazione professionale consegue dunque da un profondo cambio di prospettiva: il processo formativo che la connota passa da un’impostazione basata su un “profilo professionale”, incentrato prevalentemente sulla dimensione lavorativa e sull’acquisizione delle competenze necessarie per inserirsi professionalmente senza difficoltà, a un’impostazione che ha come riferimento un “profilo educativo, culturale e professionale” che mette al centro la crescita consapevole, autonoma e responsabile della persona.

È in questo quadro che l’approccio metodologico tipico della formazione professionale trova la sua massima valorizzazione e ha maggiori possibilità di sostenere il successo formativo nell’attuale contesto sociale e culturale giovanile.



Volkswagen Veicoli Commerciali

L'idea in più per chi lavora

Con Nuovo Caddy Cargo, Transporter e Crafter è tutto sotto controllo. Anche il tuo business.

Chi lavora lo sa: nel business ci vuole solidità. E quando si parla di veicoli commerciali, anche affidabilità e maneggevolezza. Ma poi un vero partner deve anche saper andare oltre, e arrivare con le soluzioni ancora prima che nascano i problemi. E con Nuovo Caddy Cargo, Transporter e Crafter le soluzioni per sviluppare ulteriormente il vostro business sono già pronte da valutare. In concessionaria.

 **800.400.300** volkswagen-veicolicommerciali.it



**Veicoli
Commerciali**

Dorigoni S.p.a.

Via di San Vincenzo, 42 - Trento
www.dorigoni.com

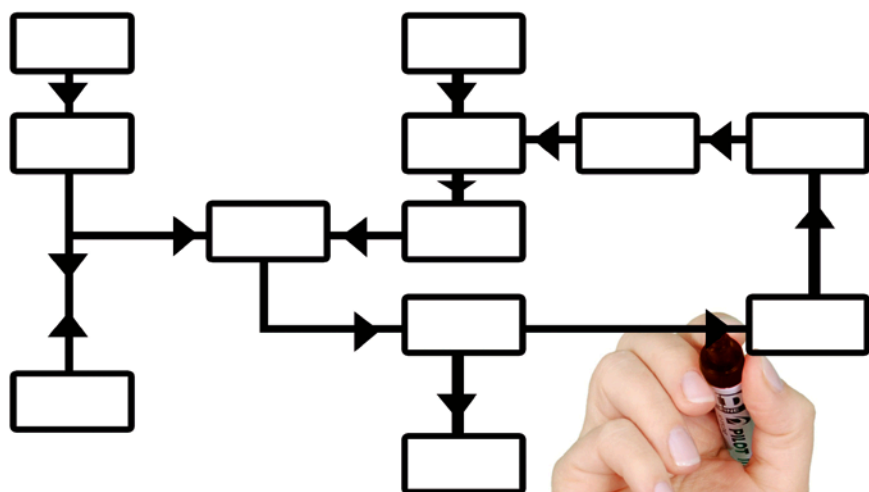
LA NUOVA FORMAZIONE PROFESSIONALE GUARDA AL FUTURO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PUNTA ALLO SVILUPPO DI UN PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DEL GIOVANE DI PARI DIGNITÀ RISPETTO AL CANALE DELL'ISTRUZIONE.

UN SISTEMA EDUCATIVO RINNOVATO CHE GUARDA ALL'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI NELLA PROSPETTIVA DI UNA CITTADINANZA ATTIVA

La formazione professionale si presenta come sistema educativo che tiene conto della crescente centralità assunta dalla dimensione della "formazione alla cittadinanza" in aggiunta a quella della "forma-

zione alla professionalità", in conseguenza del mutato quadro economico e sociale, dell'affermarsi di nuovi modelli organizzativi e del lavoro nonché degli indirizzi nazionali ed europei. **Nello specifico, la formazione professionale punta allo sviluppo di un profilo educativo, culturale e professionale del giovane di pari dignità rispetto al canale dell'istruzione.** L'attuale percorso favorisce una preparazione professionale che, coerentemente ai fabbisogni provenienti dal mondo produttivo e del lavoro locali, si fonda su una consistente base culturale, linguistica, storico-economico-sociale, scientifica, oltre che tecnologica. **Accanto alla qualificazione professionale, viene così valorizzata la crescita personale, culturale e sociale, in un'ottica di sviluppo di competenze di cittadinanza e formazione integrale della persona.** Dal punto di vista della *crescita educativa*, il percorso di formazione professionale mira alla crescita e alla valorizzazione



come elemento centrale del processo educativo-formativo, favorendo: l'educazione alla cittadinanza; l'educazione ambientale; l'educazione alla salute e il corretto rapporto tra esercizio fisico, alimentazione e benessere; l'apertura alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli, della solidarietà e del rispetto reciproco; l'educazione civile attraverso l'esperienza di vivere in relazione con gli altri in una prospettiva di rispetto, di tolleranza, di re-

sponsabilità e di solidarietà; la formazione spirituale e morale. In termini di *crescita culturale*, il percorso persegue l'elevazione del livello culturale al fine di favorire la partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo. Sul versante della *crescita professionale*, il percorso consente di poter assumere un ruolo lavorativo attivo con adeguate competenze fin dal primo ingresso nel mondo del lavoro.

UN SISTEMA FORMATIVO REALMENTE INTEGRATO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO

La formazione professionale si è sempre caratterizzata per una forte integrazione con l'economia del territorio. L'individuazione e la definizione delle figure professionali di riferimento dei titoli rilasciati (qualifiche e diplomi) vede la sistematica partecipazione di imprese e organizzazioni lavorative rappresentative dei vari comparti professionali di riferimento. Tale integrazione si è via via rafforzata nel tempo su vari versanti: quello della programmazione e della progettazione formativa, con coinvolgimento delle imprese nella segnalazione dei fabbisogni formativi, nell'aggiornamento sistematico delle competenze attese al termine dei percorsi, nella co-progettazione e co-gestione di alcuni segmenti della filiera formativa (ad esempio, i quarti anni di diploma di tecnico professionale); quello della messa a disposizione di luoghi e risorse formative per la formazione nei contesti lavorativi (stage, alternanza formativa, Maestri professionali, tutor formativi, esperti di settore).

Grazie alle ricorrenti innovazioni della formazione professionale è stato possibile consolidare una rete di partenariati stabili e qualificati con le imprese. Le aziende partner per lo svolgimento della formazione nel contesto lavorativo hanno nel tempo consolidato le caratteristiche per essere considerate "imprese formative", assumendo un ruolo sempre più significativo sotto il profilo delle competenze da promuovere in contesti particolarmente innovativi in termini di prodotto/servizio,

di mercati, di tecnologie impiegate, di sviluppo organizzativo.

Tale contesto di "partenariato sociale" particolarmente attivo nel territorio provinciale ha inoltre consentito l'avvio e il consolidamento dei percorsi in apprendistato duale per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Cresce negli ultimi anni il numero di giovani della formazione professionale che al terzo oppure al quarto anno intraprendono il percorso di apprendistato formativo, co-progettato e co-attuato dall'impresa e dal centro di formazione professionale. Tale opzione "formativa" rappresenta un'ulteriore leva che la formazione professionale ha messo in campo per poter rispondere a fabbisogni di qualificazione la cui risposta può essere assicurata con maggiore efficacia mediante la promozione di conoscenze, abilità e competenze direttamente sul posto di lavoro.

Tale significativa integrazione con il sistema produttivo deriva dal particolare fabbisogno di personale con una qualificazione rilasciata dalla formazione professionale che caratterizza i principali comparti di attività economica. Considerando le richieste di personale avanzate dalle imprese¹ nel 2020 emerge come oltre il 50% dei posti disponibili e di difficile copertura per mancanza di lavoratori siano riservati a coloro che hanno una qualifica e/o un diploma professionale, seguono i posti riservati ai giovani diplomati (34%) e quelli che richiedono un'istruzione universitaria (16%).

¹ Fonte: *Previsioni occupazionali e fabbisogni professionali*, Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, Provincia di Trento.

UNA SCELTA FORMATIVA CHE OFFRE LA POSSIBILITÀ DI METTERSI ALLA PROVA IN MODO ATTIVO E RESPONSABILE, FAVORENDO LA TRASFORMAZIONE DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ IN COMPETENZE

La nuova formazione professionale rafforza l'identità della sua proposta formativa perché:

- valorizza l'esperienza concreta e centra sull'acquisizione di competenze utili ed effettivamente spendibili;
- consente di esprimersi in modo attivo e creativo per raggiungere un esito, un prodotto;
- favorisce l'"imparare facendo", attraverso metodologie attive di educazione e formazione che possono concorrere a rendere "fisiologica la crisi" di crescita personale, culturale e professionale tipica del mondo adolescenziale e giovanile;
- stimola la capacità di "apprendere ad apprendere", favorendo la riflessione su ciò che si impara, sui metodi che si usano, sulle azioni compiute;
- sviluppa la progettualità, consentendo, attraverso il percorso di sostegno continuo all'auto-orientamento che la caratterizza, di essere protagonisti diretti e responsabili delle proprie scelte;
- valuta la crescita e lo sviluppo verificando non solo ciò che si sa ma anche "cosa si sa fare con quello che si sa", coinvolgendo l'allievo attivamente nella valutazione del percorso che ha operato e del livello a cui ritiene di situarsi rispetto al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

UN PERCORSO A TAPPE E TRAGUARDI INTERMEDI IN UN'OTTICA DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE GRADUALE DAI 14 AI 21 ANNI

Il percorso di formazione professionale nel suo sviluppo prevede due tappe fondamentali:

- a) il conseguimento di una *qualifica professionale* al termine del terzo anno (17 anni) che permette di assolvere al diritto-dovere di istruzione e formazione e l'ingresso nel mercato del lavoro; b) il conseguimento di un *diploma professionale* al termine del quarto anno (18 anni) che permette, oltre l'ingresso nel lavoro, di proseguire ulteriormente nell'Alta formazione professionale.

L'Alta formazione professionale è un'ulteriore opportunità formativa (19-21 anni) per coloro che intendono acquisire un'elevata preparazione per svolgere un'attività professionale con significative competenze tecnico-scientifiche e livelli elevati di responsabilità e autono-

mia nell'esercizio delle proprie competenze e attività lavorative.

La "qualifica e il diploma professionale" sono a tutti gli effetti titoli di studio riconosciuti sull'intero territorio nazionale ed europeo perché trovano collocazione nella classificazione europea delle qualificazioni.

La struttura del percorso di Formazione Professionale si pone nella logica di delineare all'interno di questo canale una crescita educativa, culturale e professionale graduale dai 14 ai 18 anni con possibilità, anche per coloro che frequentano la formazione professionale, di accedere a livelli di alta formazione. Il quadro di sviluppo verticale della Formazione Professionale pone questo canale formativo come snodo centrale della *filiera formativa professionalizzante* chiamata a rispondere alle sfide poste dai cambiamenti che connotano il tessuto sociale, economico e lavorativo.

UN'OFFERTA DI “MESTIERI E QUALIFICAZIONI” RICCA DI OPPORTUNITÀ ANCORATE ALLE EMERGENTI TRANSIZIONI EDUCATIVE (ECOLOGICA E DIGITALE)

A partire da settembre 2021 prendono avvio i nuovi percorsi di Formazione professionale profondamente revisionati sia in termini di figure professionali² che di piani di studio³ improntati al rafforzamento delle competenze necessarie per rapportarsi, oltre che alle innovazioni in termini di processi lavorativi, di prodotti, di servizi, alle sfide della sostenibilità e della digitalizzazione del contesto sociale e lavorativo. La nuova Formazione professionale rafforza l'adozione di uno schema a “blocchi” degli standard formativi da promuovere lungo il percorso, in grado di esplicitare prossimità e interrelazioni tra le diverse dimensioni formative (culturali di base, tecnico-professionali):

- blocco Competenze alfabetiche funzionali – comunicazione
- blocco Competenza linguistica
- blocco Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche
- blocco Competenze storico-geografico-giuridiche ed economiche
- blocco Competenza digitale
- blocco Competenza di cittadinanza
- blocco Competenze tecnico-professionali.

L'integrazione tra i diversi ambiti di qualificazione e la maggiore interconnessione delle competenze di base con quelle tecnico-professionali, sono in prospettiva assicurate, soprattutto, dalla contestualizzazione e specificazione di conoscenze e abilità culturali all'interno delle competenze tecnico-professionali, secondo l'approccio *STEM* (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) che ha portato all'elaborazione dei descrittivi delle nuove figure.

Considerando i “mestieri” e i settori economico-professionali coperti dalla nuova formazione professionale, giovani e imprese trovano, rispettivamente,

nuove opportunità di qualificazione e di risposta al fabbisogno strutturale di operatori e tecnici professionali. Il Repertorio provinciale “2020” delle figure professionali copre, infatti, nuovi “spazi di qualificazione”, individuati partendo dall'Atlante del lavoro e delle qualificazioni⁴ e poi validati con le associazioni economiche di rappresentanza dei vari settori [VEDI TABELLA A PAG. 8].

In termini di figure professionali la nuova formazione professionale mette a disposizione di giovani e imprese 31 figure di operatore e 35 figure di tecnico professionale.

Le “nuove” figure contenute nel Repertorio sono le seguenti.

OPERATORI «NUOVI»

1. Operatore agricolo-forestale
2. Operatore alla prima lavorazione del legno e imballaggi
3. Operatore alla riparazione di macchine per l'agricoltura e l'edilizia
4. Operatore alla saldatura e giunzione dei componenti
5. Operatore dei materiali lapidei
6. Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
7. Operatore della carpenteria edile in legno
8. Operatore della gestione delle acque e risanamento ambientale
9. Operatore della panificazione e di pasticceria
10. Operatore di carrozzeria
11. Operatore elettromeccanico
12. Operatore informatico
13. Operatore pavimentista
14. Operatore pittore edile

² Deliberazione della Giunta provinciale n. 1320 di data 4 settembre 2020.

³ Deliberazione della Giunta provinciale n. 960 di data 11 giugno 2021 e n. 1383 di data 23 agosto 2021.

⁴ L'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, gestito da INAPP, è la piattaforma a supporto dell'attuazione del D.Lgs n. 13/2013 per quanto concerne il “sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI COPERTI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

SETTORI ECONOMICO-PRODUTTIVI	Operatori (QUALIFICA)	Tecnici (DIPLOMA)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	X	X
Produzioni alimentari	X	X
Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre	X	X
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	X	X
Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	X	X
Legno e arredo	X	X
Edilizia	X	X
Stampa ed editoria	X	X
Trasporti e logistica	X	X
Servizi di public utilities	X	
Servizi di informatica	X	X
Servizi di distribuzione commerciale	X	X
Servizi turistici	X	X
Servizi culturali e di spettacolo		X
Servizi di attività ricreative e sportive		X
Servizi socio-sanitari		X
Servizi alla persona	X	X
Area comune	X	X

TECNICI «NUOVI»

1. Tecnico degli allestimenti e della predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo
2. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
3. Tecnico dei servizi logistici
4. Tecnico della panificazione e di pasticceria
5. Tecnico delle energie rinnovabili
6. Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili
7. Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei
8. Tecnico di carrozzeria
9. Tecnico di impianti di refrigerazione e condizionamento
10. Tecnico forestale
11. Tecnico imprenditore agrituristico
12. Tecnico imprenditore conduzione fattorie didattiche
13. Tecnico informatico

Il quadro generale dei “mestieri” promossi dalla nuova Formazione professionale provinciale può infine essere così rappresentato.



FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

1. OPERATORE AGRICOLO

- Indirizzo Gestione di allevamenti
- Indirizzo Coltivazione di piante erbacee e legnose
- Indirizzo Ortoflorovivaismo e verde

**2. OPERATORE AGRICOLO FORESTALE****3. OPERATORE MECCANICO****4. OPERATORE DELLA CARPENTERIA METALLICA****5. OPERATORE ELETTROMECCANICO****6. OPERATORE MECCATRONICO****7. OPERATORE ELETTRICO****8. OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE****9. OPERATORE DELLA RIPARAZIONE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E L'EDILIZIA****10. OPERATORE DI CARROZZERIA****11. OPERATORE TERMIDRAULICO****12. OPERATORE DELLA PRIMA LAVORAZIONE DEL LEGNO E IMBALLAGGI****13. OPERATORE DEL LEGNO****14. OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA****15. OPERATORE GRAFICO MULTIMEDIALE****16. OPERATORE DELLE COSTRUZIONI EDILI****17. PITTORE EDILE****18. PAVIMENTISTA DI INTERNI****19. CARPENTIERE EDILE IN LEGNO****20. OPERATORE DELLE LAVORAZIONI E POSA DI MATERIALI LAPIDEI****21. OPERATORE INFORMATICO****22. OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE****23. OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI**

- Indirizzo Lavorazione e produzione lattiero e caseario
- Indirizzo Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
- Indirizzo Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
- Indirizzo Produzione di bevande

24. OPERATORE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA**25. OPERATORE DI CUCINA****26. OPERATORE DEI SERVIZI DI SALA E BAR****27. ACCONCIATORE****28. ESTETISTA****29. OPERATORE DEI SERVIZI DI VENDITA****30. OPERATORE DEI SERVIZI DI IMPRESA****31. OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI**
**FIGURE PROFESSIONALI
DI RIFERIMENTO DEI PERCORSI
DI DIPLOMA PROFESSIONALE**
1. TECNICO AGRICOLO

- Indirizzo Gestione di allevamenti
- Indirizzo Coltivazione di piante erbacee e legnose
- Indirizzo Ortoflorovivaismo e verde

2. TECNICO AGRICOLO FORESTALE**3. TECNICO IMPRENDITORE AGRICOLO**

- Indirizzo Gestione di allevamenti
- Indirizzo Apicoltura
- Indirizzo Coltivazione di piante erbacee e legnose
- Indirizzo Ortoflorovivaismo e verde

4. TECNICO IMPRENDITORE AGRITURISTICO

- Indirizzo Gestione di allevamenti
- Indirizzo Coltivazione di piante erbacee e legnose

5. TECNICO IMPRENDITORE CONDUTTORE DELLA FATTORIA DIDATTICA

- Indirizzo Gestione di allevamenti
- Indirizzo Coltivazione di piante erbacee e legnose

6. TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

7. TECNICO DELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE

8. TECNICO ELETTRICO

9. TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE

10. TECNICO DI CARROZZERIA

11. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI

12. TECNICO DI IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO

13. TECNICO DELLA FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MANUFATTI DI LATTONERIA

14. TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE

15. TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

16. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI

- Indirizzo Lavorazione e produzione lattiero e caseario
- Indirizzo Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
- Indirizzo Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
- Indirizzo Produzione di bevande

17. TECNICO DELLA PANIFICAZIONE E DI PASTICCERIA

18. TECNICO DEL LEGNO

- Indirizzo Produzione, restauro e riparazione di manufatti in legno
- Indirizzo Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia
- Indirizzo Lavorazioni artistiche

19. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA

- Indirizzo Abbigliamento
- Indirizzo Prodotti tessili per la casa

20. TECNICO EDILE

21. TECNICO DI CARPENTERIA EDILE IN LEGNO

22. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI

23. TECNICO GRAFICO MULTIMEDIALE

24. TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO

- Indirizzo Allestimento impianti luci, audio, video
- Indirizzo Allestimenti di scena, teatrali e live

25. TECNICO INFORMATICO

- Indirizzo Sistemi, reti e data management
- Indirizzo Sviluppo soluzioni ICT

26. TECNICO DI CUCINA

27. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR

28. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI

29. TECNICO DELL'ACCONCIATURA

30. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA

- Indirizzo Amministrazione e contabilità
- Indirizzo Gestione del personale

31. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE

32. TECNICO DELLA LOGISTICA

33. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA

- Indirizzo Ricettività turistica
- Indirizzo Agenzie turistiche
- Indirizzo Convegnistica ed eventi culturali

34. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO

35. TECNICO OPERATORE SOCIO-SANITARIO



Questo numero monografico è stato realizzato anche grazie al contributo finanziario della Fondazione Trentino Università nell'ambito del progetto "Orientamento al mondo artigiano".

Cogliamo l'occasione per ringraziare per il sostegno



FRIGOESPRESS

VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE



Forno a convezione per la ristorazione professionale



Tutto per la pizza



Trittico® Bravo per la gelateria e la pasticceria artigianale



Impianti e celle frigorifere

NUOVA SEDE

TRENTO

Via Lavisotto, 139

Tel. 0461 823747 r.a.

frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it



Progetto Scuola

L'artigianato crede moltissimo nei giovani e, con le sue molteplici sfaccettature, permette loro di esprimere inclinazioni, attitudini, passioni. Offre inoltre numerose possibilità di lavoro: la filiera edile, il trasporto, la meccanica, ad esempio, sono alla costante ricerca di talenti.

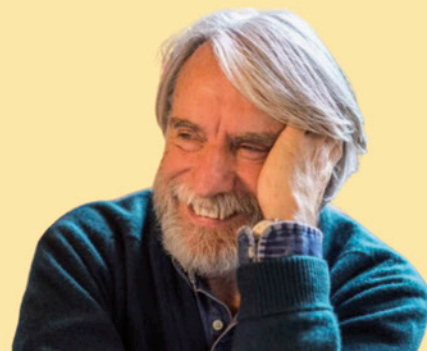
Per avvicinarsi a questi mondi, il canale privilegiato sono le scuole professionali, che nel tempo, si sono evolute molto. Oggi, offrono una buona preparazione generale e garantiscono la possibilità di avvicinarsi fin da subito al mondo del lavoro, grazie a laboratori ed esperienze in azienda. Chi lo desidera, può anche continuare con gli studi, affiancando ad un'ottima base pratica, anche una formazione più teorica e completa.

Perché non prenderle in considerazione al momento di scegliere quale scuola superiore frequentare?

Scegliere significa informarsi, porsi domande, conoscere e, proprio per questo, abbiamo dedicato alla scuola un'intera sezione del nostro sito, pensata per ragazzi, famiglie, insegnanti.

Uno spazio in cui sono raccolte informazioni, iniziative, progetti per conoscere meglio l'artigianato e per trovare qualche spunto utile ad orientare la scelta della scuola.

**Parliamo di scuola con
PAOLO CREPET**



partecipa all'evento

UN FUTURO DA COSTRUIRE

Incontro rivolto a genitori e insegnanti
dei ragazzi della scuola media

Venerdì 15 ottobre | ore 20:30
Auditorium Santa Chiara (TN)

Prenotazione posti e diretta streaming
su www.artigiani.tn.it

**L'artigianato ha molto da offrire alle nuove generazioni
e le nuove generazioni sono preziose per l'artigianato.**



Come affronti la scelta delle superiori?

Rispondi al sondaggio

Tu e tua/o figlia/o state pensando a quale scuola superiore scegliere?

Questo è un momento importante per le famiglie: sono i ragazzi a decidere, ma l'accompagnamento di genitori e insegnanti è fondamentale.

Tuttavia, spesso non si sa molto rispetto alle scuole superiori presenti sul nostro territorio. Quali motivazioni spingono a preferire un indirizzo rispetto ad un altro? Quali sono i timori, le titubanze o le paure riguardo alla scelta?

Abbiamo realizzato un sondaggio totalmente anonimo, che ci permetterà di

- progettare materiali informativi mirati
- organizzare iniziative di orientamento utili ed efficaci
- far conoscere i mestieri artigiani e le scuole professionali trentine.

AIUTACI AD AIUTARTI!

Rispondi al nostro sondaggio e diffondilo fra genitori e ragazzi in fase di scelta delle scuole superiori. Clicca su

www.artigiani.tn.it 

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



12.263

NUMERO IMPRESE
ISCRITTE ALL'ALBO ARTIGIANI
AL 30.06.2021



29.807

NUMERO ADDETTI
DEL SETTORE ARTIGIANATO
AL 30.06.2021



12%

INCIDENZA %
DELL'ARTIGIANATO
SUL PIL PROVINCIALE

Il volume d'affari (dato 2020) **generato dall'artigianato** trentino, **si stima in 2,5 miliardi (*)** di euro con un **PIL provinciale** che, sempre nel 2020 a causa della pandemia, **si è ridotto a 19,5 miliardi** di euro (sfiorava i 21 miliardi nel 2019).

(*) Dato ottenuto proiettando sulle 12.161 imprese artigiane presenti in Provincia, il volume d'affari medio/azienda, delle quasi 2.438 imprese clienti di TRENTINO IMPRESE srl - **NB:** il nostro campione è rappresentativo del 20% di tutte le imprese del territorio

Ti leviamo un peso

Stoccaggio
pallet 80x120 cm
fino a 10 q



Costo variabile
in base a quantità
e durata del deposito

STOCCAGGIO E DEPOSITO MERCI PER DARTI LO SPAZIO CHE TI MANCA.

Con il servizio di stoccaggio e deposito merci, mettiamo a tua disposizione lo spazio che ti manca: un magazzino attrezzato per il deposito e lo stoccaggio dei tuoi prodotti.

Una soluzione su misura pensata per le esigenze della piccola e media impresa, grossisti, artigiani e cooperative, garantita dai più alti livelli di qualità, sicurezza e professionalità.

www.facchiniverdi.it

Contattaci
info@facchiniverdi.it

Numero Verde
800-046384



Via Vienna, 80 - 38121 **TRENTO**
Tel. **0461 828128** - Fax 0461 828208

Via Luis Zuegg, 4/A - 39100 **BOLZANO**
Tel. **0471 910502** - Fax 0471 970867


FVLOGISTICA
FACCHINI VERDI
Muoviamo il vostro business

FEDERAZIONE ALIMENTAZIONE



CLAUDIO COMMISSARI PRESIDENTE GELATIERI E PASTICCIERI



1 Piano piano ci si sta riprendendo dopo un periodo davvero buio. La ripartenza di diverse iniziative di carattere pubblico che rendono i vari centri storici più vivi indubbiamente aiuta molto, certo ancora siamo lontani anni luce dal passato recente basti pensare a quanto pesa la forte diminuzione del turismo straniero. Fondamentale sarà non subire altri stop, siamo già stati messi in grande difficoltà e non so quanti sarebbero in grado di reggere un'ulteriore serrata.

2 Di natura sono una persona che cerca sempre il dialogo e il confronto, credo che il rapporto con gli studenti debba essere impostato seguendo questo modus operandi. È chiaro che chi ha tanti anni di esperienze alle spalle avrà giocoforza qualcosa in più da insegnare ma gli stessi giovani molto spesso ci sorprendono grazie alla freschezza

delle loro idee. Per intraprendere la nostra professione è necessario avere delle conoscenze scientifico-matematiche, una buona manualità e la capacità di rapportarsi con clienti e fornitori. Di una cosa ci sarebbe indubbiamente più bisogno: di formazione sul campo, meno teoria e più pratica, questo sì.

3 I comportamenti che adottiamo nel nostro presente determinano il futuro. Un futuro che per noi non può essere troppo lontano, lavoriamo a stretto contatto con il prossimo e quindi una recrudescenza della pandemia di Coronavirus sarebbe gravissima. Per questo invito tutti a rispettare le regole, non mi sembra ci stiano chiedendo l'impossibile. Se ci comporteremo in modo maturo sono certo che anche il nostro mestiere ne beneficerà.



MATTEO GASPARETTO PRESIDENTE ALIMENTARISTI



1 È un periodo oggettivamente difficile per tutti, o quasi tutti, diciamo. La categoria che rappresento non si discosta dal resto del tessuto economico e produttivo, diciamo che riusciamo ancora a rimanere a galla soprattutto perché in Trentino si è sempre puntato molto sulla qualità e la qualità viene sempre apprezzata dalla clientela. Determinanti per un bilancio più complessivo saranno però i prossimi mesi, in particolare tra novembre e gennaio quando il nostro comparto spinge al massimo del proprio potenziale.

2 Si tratta di una sinergia di importanza nevralgica e dovrà, sempre più, essere così. Per noi poter accogliere in azienda un ragazzo che ha già una conoscenza di base in merito a ciò che dovrà poi fare è qualcosa che fa

enormemente la differenza, soprattutto sul fronte della conoscenza di tutte le materie legislative e procedurali. Poi, ovviamente, il quadro si completerà sul posto di lavoro grazie alla quotidianità e all'esperienza, sarebbe bello che più artigiani si mettessero in gioco direttamente a scuola. Personalmente ho un bellissimo ricordo di chi mi ha insegnato il mestiere e credo che un buon maestro spesso rende buono l'allievo.

3 La strada da seguire sarà sicuramente quella della qualità, altrimenti la partita sarebbe già persa in partenza soprattutto in un territorio come quello in cui viviamo. Ci sono poi fattori che non dipendono da noi e mi riferisco a una ripresa collettiva dell'economia: più le famiglie potranno spendere e più sceglieranno i prodotti migliori e di eccellenza.



- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

**INSEGNANTE
MARCO MOSER**
**ISTITUTO ALBERGHIERO
LEVICO TERME**
**Operatore
della panificazione
e pasticceria**

1 Si tratta di un percorso triennale e ogni anno vi è un laboratorio di pasticceria incentrato sia sul servizio che sulla cucina, unitamente a tutta la parte di panificazione e pizzeria. Si va dalle tecniche di base a quelle più complesse, con queste ultime che garantiscono il raggiungimento di un'elevata professionalità. Al termine del triennio si ottiene una qualifica e poi c'è un quarto anno, facoltativo, che permette un'ulteriore specializzazione. Diciamo che questo percorso va dalle arti bianche fino alla cucina e al servizio in sala, per dare ai ragazzi la possibilità di capire ogni aspetto di questo mestiere. In generale, la consapevolezza su ciò che si vorrà fare al termine del percorso arriva nel corso degli anni, ma notiamo una grande maturità da parte dei ragazzi.

2 Consigliamo questo percorso formativo a tutti coloro che nutrono una grande passione verso la pasticceria e la panificazione, ma che abbiano anche voglia di dedicarsi alla cura di questo lavoro. Trovare oggi pasticceri attenti alla parte "grafica" di un piatto è molto difficile, ma noi permettiamo ai ragazzi di specializzarsi e di lavorare poi con grande professionismo. Ci sono tanti ambiti e settori da esplorare, il nostro è un mondo variegato e sicuramente c'è spazio per crescere professionalmente. Inoltre, fin dal primo anno la nostra preparazione è a trecentosessanta gradi, concentrata su ogni aspetto del mestiere, proprio per intercettare le diverse passioni degli studenti che frequentano il percorso formativo di panificazione e pasticceria.

3 Il ruolo delle imprese per noi è fondamentale. Collaborando con loro organizziamo stage costanti per i nostri studenti delle classi terze e quarte, ma abbiamo già contattato diversi esperti che, dal prossimo anno, prenderanno parte ai corsi formativi per ampliare ulteriormente le conoscenze dei ragazzi. In questo modo, il percorso formativo diventa attrattivo e di alta qualità.

4 Il nostro obiettivo rimane quello di inserire personale nel mondo del lavoro, consentendo agli studenti di conoscere le aziende, di capire come lavorano e di ottenere strumenti per scegliere come agire nel loro futuro. Qualcuno alle volte decide di aprire una sua attività, magari non nell'immediato, ma il pensiero c'è fin dalla più giovane età. Non dobbiamo dimenticarci che la nostra formazione termina indicativamente attorno ai 17 o 18 anni d'età, ma vediamo spesso studenti già proiettati agli anni successivi, desiderosi di aprire una propria attività dopo aver magari trascorso un periodo da dipendenti.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE MARTA GIOVANNINI ENAIP TESERO Settore alberghiero

1 Dopo i tre anni qui a Tesero è possibile accedere al quarto scegliendo uno tra i due indirizzi che mettiamo a disposizione dei nostri studenti, nello specifico si tratta di diventare tecnico di gastronomia e arte bianca oppure tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità. Ovviamente ci si può fermare anche dopo il triennio, ottenendo così la qualifica di operatore, ma sempre di più i ragazzi cercano di approfondire e specializzarsi al massimo. Quando parliamo di gastronomia e arte bianca significa che sono attività moduli incentrati sull'alta cucina piuttosto che la preparazione di cocktail e caffetteria intesa a 360 gradi. Durante l'ultimo anno organizziamo stage di quattro settimane da effettuare nelle nostre strutture di riferimento situate in Val di Fassa, Val di Fiemme e Val di Cembra. Abbiamo ragazzi da tutta la provincia visto che a Cavalese è disponibile il convitto. Faccio presente infine che nella sede di Tione è possibile frequentare il quinto anno per diplomarsi e poi continuare, eventualmente, con l'università.

2 È una scelta che indubbiamente richiede un po' di cuore, una forte motivazione e della manualità. Durante il percorso è poi necessario mettersi in gioco a 360 gradi su tutti i fronti, penso ad esempio alla necessità di avere empatia con il prossimo e il sapersi relazionare con chi sarà il tuo cliente. Considerate che tutte le ore di insegnamento, per intenderci anche storia e matematica ad esempio, sono incentrate sul focus principale ovvero il settore turistico-alberghiero. Altro aspetto da non sottovalutare è la conoscenza del territorio: più un professionista conosce la zona di riferimento più avrà la capacità di renderla attraente e attrattiva.

3 Assolutamente positivo e continuo, non solo con le strutture alberghiere ma con altre realtà produttive presenti sul territorio come caseifici, pastifici e birrifici. Oltre i privati il rapporto è continuo anche con la parte pubblica, penso ad esempio alla Magnifica Comunità di Fiemme, ribadisco poi che per noi gli stage sono assolutamente centrali.

4 Gli sbocchi sono i più vari e in continua evoluzione per quanto riguarda l'ambito dell'alberghiero e della ristorazione. La richiesta è alta, difficilmente si rimane fermi, certo la conoscenza delle lingue straniere – inglese e tedesco in primis – permette un ulteriore salto di qualità. Si tratta di un altro aspetto che seguiamo con estrema attenzione e sul quale investiamo grandi energie formative.

FEDERAZIONE AUTORIPARAZIONE



- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?

MARCELLO VIANINI PRESIDENTE CARROZZIERI



1 Stiamo attraversando un periodo che definirei di transizione. Dal punto di vista tecnologico gli scenari continuano a cambiare ed è fondamentale tenersi sempre aggiornati, altrimenti si rischia di venire superati e poi rincorrere è dura. A questo ovviamente va aggiunta una conoscenza approfondita dell'Abc della meccanica. Per quanto concerne l'aspetto economico una contrazione, seppur leggera, c'è stata. Diversi nuclei famigliari hanno spostato i capitoli di spesa sotto altre voci, però il lavoro tendenzialmente non manca. In provincia abbiamo un parco veicoli piuttosto nuovo e numericamente importante.

2 Questo è un tema già centrale e di importanza assoluta e sempre di più lo sarà in futuro. La complessità e la diversità dei veicoli moderni richiede una preparazione

totale, la manodopera qualificata ci manca moltissimo e le possibilità di inserimento sono parecchie. Credo che le varie scuole stiano facendo del loro meglio anche se faticano a rimanere al passo con il continuo rinnovamento del comparto ma non c'è da stupirsi dato che gli stessi problemi li hanno anche gli imprenditori. I ragazzi, e soprattutto i genitori, devono capire che il nostro non è un lavoro di serie B. Anzi, le macchine moderne sono pc sempre connessi che si muovono su strada.

3 Della figura dell'autoriparatore ci sarà sempre bisogno, magari mi ripeterò, ma la vera sfida è mantenersi preparati e formati scegliendo il mercato di riferimento che più interessa.



MAURO GIACOMINI PRESIDENTE MECCANICI, GOMMISTI ED ELETTRAUTO



nostro parco macchine circolante dovuta alla spinta delle case costruttrici verso il fenomeno della macchina elettrica e super-tecnologica. E un'altra di puro conservazionismo dovuta a chi la macchina non riesce proprio a sostituirla e quindi ripara tutto il riparabile, anche spesso andando incontro a spese che superano i valori delle auto stesse.

2 La formazione scolastica, la vedo piuttosto obsoleta. I ragazzi provenienti dalla scuola professionale hanno bisogno di vivere molto di più la realtà dell'azienda. Arrivano dopo il terzo anno che ottengono il diploma, ma la realtà è tutta diversa. Hanno allora bisogno di un quarto e poi anche di un quinto

anno, ma la qualifica ottenuta dopo questo percorso non è comunque gratificante per coloro che hanno veramente voglia di studiare. E poi si trovano in azienda con datori di lavoro che pretendono, la varietà del lavoro stesso esige molte più manualità e conoscenze soprattutto delle nuove tecnologie.

3 Per il futuro vedo una scrematura naturale di alcune aziende che non associate o non inclini ad associarsi verranno spazzate via dalla tecnologia, soprattutto microaziende che non riusciranno a stare al passo con i tempi, vedi chi ha il titolare attempato (vicino alla pensione) e che non trova nessuno disposto a proseguire il mestiere. Poi invece ci sarà chi si specializza in nuovi campi e diventerà probabilmente "esclusivista" o comunque ricercato per una determinata nicchia di lavorazioni. Secondo la mia opinione un 30% di piccole officine saranno destinate alla chiusura nei prossimi 10 anni.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

**INSEGNANTE
CAMILLO PEDROTTI**
ENaip VILLAZZANO
Settore autoriparazione
e carrozzeria

1 Al termine dei primi tre anni si ottiene la qualifica di operatore, quindi sei autorizzato alla riparazione di veicoli a motore, diciamo che si è in grado di eseguire in autonomia i lavori più ordinari e comunque sempre su indicazione del capo officina. Se invece si decide di proseguire con il quarto anno, anche grazie all'alternanza scuola lavoro, si ottiene il riconoscimento di tecnico che può diagnosticare e riparare. Insomma un salto di qualità non da poco, sempre al termine dell'ultimo anno viene rilasciato un patentino (in base alla specialità scelta) per l'ambito impianti di climatizzazione o Pespav (lavori elettrici).

2 Fino a qualche anno fa il ruolo del meccanico veniva visto e vissuto come sorta di ultima occasione, inutile girarci attorno. Ora è molto diverso, il mestiere è complesso, senza una approfondita conoscenza di tutta la parte teorica e dei principi di funzionamento non si va da nessuna parte. Ecco perché è assolutamente centrale avvicinarsi a questo percorso solo se si è motivati e desiderosi di studiare.

3 È grazie al rapporto costante e costruttivo con le realtà produttive che la formazione dei nostri ragazzi si completa. Abbiamo in essere collaborazioni con numerose imprese artigiane e anche industriali, seguiamo gli studenti senza perderli mai di vista. Non vogliamo correre il rischio che vengano messi a fare diciamo "i tappabuchi", nella stragrande maggioranza dei casi non è così ma è giusto non perderli di vista. Ovviamente siamo pronti ad intervenire anche qualora fosse l'allievo a non eseguire ciò che viene richiesto.

4 Vi rispondo con un numero che testimonia lo stato dell'arte meglio di tante parole. Nell'ultimo anno scolastico sono usciti dal nostro istituto 20 giovani tra operatori e tecnici e avevamo richieste per 25 figure professionali. Insomma l'ultimo problema è quello relativo alle possibilità di rimanere senza lavoro, al giorno d'oggi non mi sembra un aspetto da sottovalutare.

FEDERAZIONE BENESSERE

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



LAURA DALLATINA PRESIDENTE ESTETISTE



1 Dallo scorso marzo 2020, con l'inizio della pandemia, è stato ovviamente un periodo difficile per tutti, e così anche per noi. È cambiato radicalmente il nostro modo di vivere, così come quello di lavorare, ma la passione e la voglia di farcela ci hanno permesso di adeguarci ai nuovi protocolli. Uno dei problemi è stato assistere alla progressiva crescita dell'abusivismo: se prima era presente, con le chiusure obbligatorie sono sicuramente aumentati i casi. Per questo vogliamo sottolineare che, mai come ora, andare da professionisti che utilizzano tutte le precauzioni e le sanificazioni è fondamentale proprio per salvaguardare la propria salute, e di conseguenza quella dei nostri cari.

2 L'istruzione è fondamentale. È importante che gli studenti continuino ad apprendere in tutto il percorso

lavorativo e che abbiano la voglia e la grinta di voler crescere sempre di più in questo mestiere. Nel nostro settore escono spesso macchinari nuovi, protocolli innovativi e diversi metodi di lavoro. Per questo è necessario continuare a formarsi e non smettere mai di apprendere, proprio per fornire al cliente sempre trattamenti all'avanguardia e rimanere aggiornati costantemente.

3 Per il futuro siamo positivi. La pandemia farà il suo corso, ma sappiamo che continueremo a lavorare e accoglieremo i nostri clienti in totale sicurezza. I centri estetici sono luoghi di lavoro sicuri e, va sottolineato, le estetiste professioniste lo hanno dimostrato benissimo in questi mesi e stanno continuando a farlo.



NICOLA BENEDETTI PRESIDENTE ACCONCIATORI



1 Stiamo sicuramente attraversando un momento di grande cambiamento, che tuttavia sta interessando tutti in modo trasversale. Molti di noi però hanno saputo sfruttare questo periodo a proprio vantaggio, puntando sulla professionalità e sul controllo delle misure a tutela della salute. Ad esempio, anche la gestione dei flussi di clientela ci ha permesso di lavorare con una migliore qualità. Insomma, nonostante ci siano alcune comprensibili criticità, la categoria ha saputo adeguarsi al momento.

2 Ritengo la formazione scolastica fondamentale, soprattutto ora che la figura dell'acconciatore sta cambiando, adeguandosi ai tempi moderni. Una volta bastava saper svolgere un lavoro tecnico e attento, ora però queste competenze devono essere necessariamente incastrate

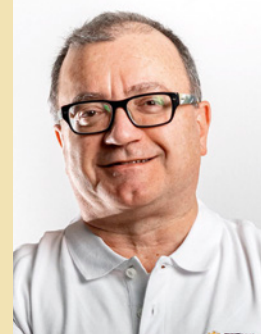
con quelle imprenditoriali. In questo senso, la collaborazione tra Associazione Artigiani, mondo della scuola e imprese sta dando ottimi risultati. Si tratta di un'evoluzione che passa inevitabilmente anche dal mondo della formazione, ecco perché riteniamo questi rapporti importantissimi e devo dire che anche da parte dei dirigenti scolastici c'è un'attenzione crescente nei nostri confronti.

3 Il futuro della professione passerà sicuramente dalla componente imprenditoriale, che sarà la chiave del successo degli acconciatori del domani. Se si hanno basi gestionali sicuramente l'azienda può trarne benefici. Ci sono tanti parrucchieri oggi che si limitano a svolgere, seppur in modo ottimale, la loro professione, tuttavia il cambiamento passerà proprio dalle competenze imprenditoriali.

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?**
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?**
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?**



NEREO RIGOTTI PRESIDENTE ODONTOTECNICI



1 Siamo in un momento importante ed epocale. Da pochi mesi è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo inerente alla produzione dei dispositivi medici su misura, che ha rivoluzionato il nostro lavoro, rispetto alla precedente Direttiva che invece stabiliva degli obiettivi e non come o cosa fare per raggiungerli. Inoltre, a livello italiano stiamo spingendo perché la nostra professione venga riconosciuta come sanitaria, dato che siamo ancora legati al Regio Decreto del 1928.

2 Il nuovo profilo professionale che si sta delineando dovrebbe prevedere anche una nuova tipologia di formazione, forse una laurea breve oltre ad una scuola superiore. Lo scopo è quello di aumentare il bagaglio di cultura e di informazioni degli studenti, con una crescita sempre maggiore dell'attenzione anche rispetto alla

parte pratica. In merito agli aspetti meccanici e dei materiali, le scuole italiane si stanno muovendo molto bene, facendo un ottimo lavoro. Stiamo inoltre lavorando costantemente per favorire gli inserimenti dei neo-diplomati all'interno dei laboratori, insegnando loro tutte le funzioni e le operazioni che vengono richieste.

3 Il nostro lavoro sta cambiando velocemente. Ci aspetta un futuro in cui le nuove tecnologie, quelle digitali, la faranno da padrone e già oggi tanti lavori, prima svolti manualmente, passano ora da un computer. Ma continuerà ad essere determinante l'apporto della manodopera, che consentirà al lavoro di essere perfetto, intervenendo in quei settori, e ce ne sono davvero tanti, in cui le macchine non possono operare.





- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE ANTONELLA ZUCAL BARELLI (ROVERETO) Estetista

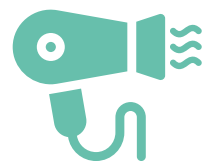
1 Il percorso dura tre anni, al termine dei quali si ottiene una qualifica. Il primo anno è orientativo, si fanno laboratori sia di estetica che di acconciatura, permettendo agli studenti di scoprire tutte le tematiche trattate dalla nostra scuola. Una volta capito il loro settore di riferimento, gli allievi decidono quale sia la strada più adatta per loro. Il quarto anno può essere classico oppure di tipo duale, quindi con un lavoro in azienda alternato alla scuola. Va detto che già con la qualifica gli allievi possono entrare nel mondo del lavoro, tuttavia oggi sono richieste sempre più specializzazioni e dunque, come accade nella maggioranza dei casi, tanti si orientano anche verso il quarto anno. La differenza fondamentale tra l'istituto di Levico e quello di Rovereto, è che nel primo viene riservato più spazio al lavoro termale, mentre nel secondo ci si concentra di più sul centro benessere. Quest'ultimo è un corso attivo ormai da vent'anni, ma in entrambi i casi dopo 400 ore di formazione si ottiene l'abilitazione, anche per lavorare in proprio.

2 Chiaramente chi vuole svolgere questo percorso deve avere una certa inclinazione al mondo della bellezza, della cura della persona e del benessere. Ormai non si tratta più di fare azioni, per così dire, "semplici", i clienti richiedono lavori sempre più specializzati. Chi ama la ricerca della bellezza trova in questo corso la sua vocazione. Inoltre, ci sono tante altre *soft skills* che sono fondamentali: il rapporto con le persone e i clienti, la relazione con questi ultimi, la disponibilità e la professionalità nello svolgere ogni tipo di servizio. Così facendo, tanti sviluppano abilità di autocritica e di comunicazione.

3 Riteniamo il rapporto con le aziende fondamentale, anche perché abbiamo una straordinaria fortuna: riusciamo a far lavorare i nostri ragazzi in strutture d'eccellenza, quattro o cinque stelle di lusso, con possibilità di svolgere stage addirittura all'estero, in Inghilterra o in altri Paesi. Creiamo da sempre reti solide e professionali, tant'è che le strutture con cui lavoriamo sono veri e propri partner di questa progettualità.

4 Le prospettive di lavoro sono davvero ottime, il benessere non si è mai fermato e ora, nel post-Covid, sta ripartendo alla grande. Va detto che le figure ricercate sono sempre più specializzate: per questo anche il corso a Rovereto, rivolto all'Alta Formazione e inerente alla figura di Tecnico superiore di gestione dei centri benessere, ovvero lo *Spa manager*, oltre ad essere un unicum nella nostra provincia garantisce competenze trasversali.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**



INSEGNANTE GIORGIO PEDRI CFP SANDRO PERTINI DI TRENTO Acconciatori

1 I nostri studenti devono sostenere tre anni di formazione per ottenere la prima qualifica, dopodiché possono scegliere di seguire anche un quarto o addirittura un quinto anno, che sostanzialmente completa la maturità. Il quarto anno permette il raggiungimento del diploma tecnico, mentre dopo il quinto possono aprirsi le strade dell'Università. Nel biennio iniziale vengono affiancate materie classiche e teoriche ad altre pratiche, con molte esercitazioni, tuttavia dal terzo anno aumentano in modo considerevole le ore di lavoro manuale. Il quarto invece può essere ordinario, e quindi con una formazione aziendale, approfondimenti, tre esperienze importanti sul campo e specializzazioni nel settore, oppure duale, e cioè con la presenza già di un contratto in essere con un'azienda; in questo ultimo caso si faranno due giorni di lezione e tre di lavoro.

2 Consiglierei questo percorso a tutti coloro che sanno di avere potenzialità, manualità e passione. Va detto però che, come in tutte le cose, esercitarsi paga sempre: si può iniziare senza essere troppo bravi, ma con i nostri corsi di formazione alla fine ogni ragazza e ragazzo sarà formata/o in modo professionale e completo. Chi ha buona volontà e voglia di mettersi in gioco è sicuramente un elemento che noi apprezziamo, anche perché la maggior parte di noi docenti viene da esperienze come titolari in azienda, quindi sa benissimo cosa ricercare nei ragazzi che iniziano questa avventura. Molti di loro, durante i nostri corsi, ci spiegano che quella dell'acconciatura è una passione coltivata fin da bambini. Infine, direi che per fare questo lavoro serve dinamicità e voglia di stare con gli altri.

3 Il rapporto con le aziende è fondamentale e, come detto, la collaborazione con loro è il nostro punto di forza. In realtà, in questo momento le prospettive di lavoro sono incredibili: abbiamo tantissime attività che ci chiedono ragazzi affidabili e formati. Infine, gli allievi hanno la possibilità di andare a fare esperienze formative in saloni selezionati a Milano, Bologna, Padova e spa di Abano Terme, così come linguistiche all'estero, e anche collaborazioni con teatri, cinema, fiere ed eventi.

4 Quello dell'acconciatura è un settore che non si ferma mai, il lavoro è continuo e c'è veramente tanto da fare. Lavorare in proprio? Consigliamo di fare prima qualche esperienza importante, ma abbiamo avuto casi di qualcuno che ha deciso di aprire la propria attività. In questo senso, le prospettive per coloro che affrontano il nostro corso di studi sono tante e variegate.





- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE
GIOVANNI SCALFI
ODONTOTECNICO
DIRETTORE
IVO DE CARNERI
Percorso Odontotecnico

1 Il nostro è un percorso di istruzione professionale di cinque anni, unico in tutto il Trentino, a metà tra la formazione pura e l'istruzione tecnica. Sicuramente poi c'è la possibilità di accedere a corsi universitari e percorsi formativi post-diploma. Ci sono ovviamente materie teoriche classiche, tuttavia poi vi è una forte presenza in laboratorio, dove i nostri studenti imparano a praticare la professione. Successivamente, come detto, c'è chi sceglie di proseguire nel settore dell'odontotecnica e invece altri che optano per l'università di infermieristica o comunque altri rami medici. Infine, voglio sottolineare che in terza, quarta e quinta organizziamo sempre almeno quattro settimane di tirocinio.

2 Voglio innanzitutto specificare una cosa: fino a quindici anni fa, questo percorso di studi era a fortissima presenza maschile, mentre ora si vedono sempre più studentesse. È un segnale importante che indica come la professione stia evolvendo. Poi ovviamente io lo consiglio a chi ha una buona manualità e attitudine per questo tipo di mestiere: è un lavoro artigiano nel vero senso della parola, perché ideiamo e realizziamo un manufatto in ogni suo più piccolo dettaglio. Ma soprattutto chi sceglie questo percorso deve ricordarsi del grande impatto che questo lavoro ha nella società. Mi spiego: quando lavoriamo e costruiamo qualcosa, il nostro prodotto impatta direttamente sulla persona, sul suo sorriso e dunque su aspetti molto personali, come ad esempio l'autostima o il rapporto con gli altri. È un lavoro che ha un'importanza elevatissima dal punto di vista sociale.

3 Il rapporto con le imprese è vivo, attivo e ben collaudato. Come detto, dal terzo al quinto anno le realtà del territorio ospitano i nostri ragazzi per momenti in azienda. Parliamo di studenti provenienti non solo da ogni zona del Trentino, dalla Val di Fiemme, di Sole o dalle Giudicarie, ma anche di studenti stranieri. Romania, Albania, oppure Spagna o Portogallo: in questi Paesi molti allievi si trasferiscono per lavorare con laboratori locali, che consentono loro di imparare diversi approcci al mestiere. Nel settembre successivo al diploma poi gli studenti possono ottenere subito l'abilitazione per esercitare l'arte odontotecnica.

4 Le prospettive sono molteplici. C'è chi si avventura prima possibile verso l'occupazione, mentre tanti altri scelgono di studiare e specializzarsi, andando a proseguire con corsi di laurea. Soprattutto i ragazzi stranieri, i quali hanno capito che il riscatto sociale passa da un buon livello di formazione e dunque si impegnano in modo esemplare.

FEDERAZIONE COMUNICAZIONE



DANIELE PATTON PRESIDENTE GRAFICI



1 Possiamo certamente parlare di un momento "inaspettato". La nostra categoria comprende due settori, gli stampatori e i grafici: i primi si stanno confrontando con lo sviluppo esponenziale delle imprese online, soprattutto in termini economici e qualitativi, mentre i secondi proseguono nel lavoro orientato verso quei clienti che, in questi tempi di cambiamento, alle volte preferiscono altre soluzioni, convinti di risparmiare.

2 La formazione scolastica è importantissima, al momento però è caratterizzata da una grande impronta umanistica e, forse, un po' meno tecnica. Va detto però che siamo sempre alla ricerca di nuovo personale, soprattutto nel settore degli stampatori che, comunque, conta nel solo Trentino circa duemila addetti. Numeri

importanti, ma che possono essere migliorati ancora e questo è il nostro obiettivo. Alle scuole, potendo avanzare un consiglio, direi dunque di procedere con una formazione più "mirata", per rendere lo studente ancora più pronto al mondo del lavoro.

3 Il futuro della categoria non è facile da delineare, soprattutto se consideriamo la crescita del mercato online. Diciamo che questa è stata e sarà la battaglia principale che combatteremo nei prossimi anni, anche alla luce dei recenti tempi passati in cui questo confronto si è fatto sentire parecchio. Con qualche aiuto concreto, tuttavia, credo che potremmo reggere il confronto senza problemi.

1 CHE MOMENTO STA
ATTRAVERSANDO LA SUA
CATEGORIA?

2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCOLASTICA NEL SETTORE CHE
RAPPRESENTA?

3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO
MESTIERE?

CORRADO POLI PRESIDENTE FOTOGRAFI E VIDEOOPERATORI



1 Sicuramente un momento particolare, come tanti abbiamo dovuto affrontare tutte le situazioni negative che ha portato in dote la pandemia di Covid-19. Diciamo che dopo un anno di blocco praticamente totale ora, pian piano, qualcosa si sta muovendo. Il tutto in un contesto che, per chi ho l'onore di rappresentare, era già difficile in quanto la tecnologia, in tutte le sue varie forme, sta sostituendo quello che è la parte umana della professione.

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



PHILLIP RECH PRESIDENTE I.C.T.



1 Siamo in un momento storico decisamente importante, con la pandemia che ha notevolmente accelerato il processo di trasformazione digitale in atto ormai da qualche anno. Va detto, a tal proposito, che i giovani che oggi entrano nel mondo del lavoro sono facilitati da questo punto di vista: si tratta di nativi digitali, di persone che conoscono già il mondo di domani, mentre chi lavora in quel comparto da anni alle volte può incontrare difficoltà nell'adattarsi e nel comprendere il funzionamento di nuove tecnologie.

2 La formazione scolastica, soprattutto se specialistica, è fondamentale. Il mondo del lavoro odierno richiede figure sempre più specializzate, che fino a qualche anno fa nemmeno esistevano. Servono competenze allargate, verticali, così come ritengo che le scuole potrebbero introdurre

nuovi percorsi inerenti alla programmazione o all'utilizzo di software, forse già dalle elementari. Anche gli istituti professionali dovrebbero seguire questa linea perché, in futuro, sapere come funziona un robot o come leggere un codice saranno competenze richiestissime e imprescindibili, che verranno impiegate quotidianamente.

3 Le parole d'ordine saranno "trasformazione" e "flessibilità". Ogni persona dovrà affiancare competenze specifiche alle proprie *soft skills*, quindi il saper lavorare in gruppo, lo spirito di iniziativa, le capacità comunicative e così via. Ognuno di questi elementi diventerà presto fondamentale, non solo nel mio campo ma anche in quello edile ad esempio, dove la tecnologia si sta espandendo in modo sempre maggiore.



2 Il rapporto con le scuole c'è, anche in maniera più consistente rispetto al passato, purtroppo però non abbiamo ancora un corso interamente dedicato ai nostri mestieri. Si affrontano alcuni aspetti, determinate tematiche all'interno però di altri percorsi dedicati più al contesto grafico piuttosto che all'area web. Anche a livello universitario non c'è un qualcosa in cui possiamo identificarci in pieno. Diciamo che molto della professione la si deve poi imparare sul campo attraverso l'esperienza quotidiana e il rapporto con i più esperti.

3 Un futuro sicuramente esiste perché ci sarà sempre spazio per le immagini, immagini che spesso comunicano in modo più diretto e vincente rispetto alle parole. Questo nonostante la crisi dell'editoria tradizionale e le tante possibilità che offre il contesto informatico-tecnologico a livello di software appositi. Certo bisognerà sempre più tenersi aggiornati e al passo con i tempi, affiancando le proprie competenze alle novità che offre un mercato in continua evoluzione.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE DANIELE FORTAREL CFP ARTI GRAFICHE ARTIGIANELLI Operatore grafico multimediale

1 Abbiamo un percorso che, potenzialmente, può strutturarsi su ben sette anni. I primi tre consentono di ottenere una qualifica, con la quale un ragazzo può già proiettarsi nel mondo del lavoro se quella, ovviamente, è la sua intenzione. Il quarto anno è tecnico, mentre nel quinto si ottiene una vera e propria maturità, che permette l'accesso all'Università. Troviamo poi un ulteriore biennio di Alta Formazione, in cui spesso ci raggiungono anche studenti che hanno frequentato licei o altre scuole professionali, per specializzarsi. In terza e quarta inoltre organizziamo diversi tirocini. È sicuramente un percorso ricco e variegato, oltre che molto richiesto.

2 È doverosa una premessa: ogni anno riceviamo circa 200 richieste per accedere ai nostri corsi di studio, tuttavia possiamo accettarne solo una sessantina. Durante le giornate di "porte aperte" quindi, un nostro team di psicologi osserva i ragazzi e cerca di capire chi di loro ha veramente interesse rispetto a questo settore. Per noi non è importante se il futuro studente sa usare il computer al 100% oppure è solo agli inizi, ma conta la voglia che ognuno di loro dimostra nell'approcciarsi a questo mondo. Chi ha grande motivazione, anche rispetto ai campi della pubblicità, della comunicazione e dei social, per noi rappresenta il profilo perfetto. Servono ragazzi con voglia di imparare, ma soprattutto con tante idee innovative.

3 Personalmente ora coordino anche la parte di tirocinio e rapporto con le imprese, e devo dire che quest'ultimo è davvero molto buono. Nella maggior parte dei casi abbiamo molte più richieste da parte loro rispetto a quanti ragazzi ci sono realmente a disposizione: è confortante e stimolante. Grazie a questa collaborazione ogni anno mandiamo in tirocinio i ragazzi di terza, 60 in tutto, con 120 ore concentrate in tre settimane di lavoro aziendale, mentre gli studenti di quarta lavorano due giorni a settimana per tutto l'anno "sul campo". Negli anni, soprattutto dopo il triennio, si è consolidato un forte rapporto con le aziende del territorio.

4 Come detto, c'è chi già dopo il terzo anno decide di lanciarsi nel mondo del lavoro, spesso come dipendente ma in alcuni casi anche lavorando in proprio. Dal canto nostro, quando le aziende vengono a chiederci nominativi di bravi studenti, noi passiamo i contatti e speriamo di poter avviare rapporti di lavoro. Specializzandosi, anche grazie al completamento di tutti e sette gli anni di formazione, diversi studenti poi aprono la propria attività di produzione video o simili.



- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE PAOLO SANTIN ENAIP VILLAZZANO Informatica

- 1 Il percorso di informatica inizia dal primo anno e prevede un numero chiuso di 18 allievi. L'accesso al percorso avviene attraverso una selezione che tende a individuare le motivazioni e le aspettative che spingono gli allievi verso questo tipo di scelta. Ha durata 3 anni con la possibilità di proseguire con il quarto anno di tecnico informatico e con il percorso di raccordo con l'università e l'alta formazione (maturità professionale).
- 2 Con la recente esperienza pandemica abbiamo vissuto da vicino la necessità di avere sistemi di comunicazione e gestione delle informazioni efficienti (smart working, dad, cloud, dispositivi connessi per fare degli esempi) e di conseguenza la richiesta di operatori in grado di rispondere alle esigenze di gestione/riparazione /installazione di reti, elaboratori, ambienti online e banche dati.
Consiglio il nostro percorso a coloro che sono affascinati dal mondo del digitale e che vogliono cogliere come un'occasione di crescita gli eventi che si presentano sapendoli controllare e rispondendo in modo efficiente alle richieste che ne derivano.
- 3 Il percorso è nato per colmare un vuoto formativo presente all'interno del nostro territorio e ha generato interesse da parte degli attori vivi presenti. L'interesse delle aziende del territorio si trasformerà in partecipazione attiva in termini di attività di orientamento per gli allievi che quest'anno cominciano il loro percorso e in particolar modo durante lo stage del terzo anno, e si convertirà in fase di co-progettazione /co-formazione durante il quarto anno.
- 4 Il percorso si prefigge la formazione di operatori in grado di realizzare e riparare, sia da un punto di vista hardware che da un punto di vista software, PC ed elaboratori in generale, in grado di realizzare l'installazione e la manutenzione di reti sia cablate che wireless, la gestione di banche dati e la creazione/manutenzione di semplici siti web. L'operatore informatico sarà quindi in grado di spendere la propria formazione all'interno delle aziende del settore e avrà la possibilità di specializzarsi frequentando i successivi percorsi della filiera formativa.

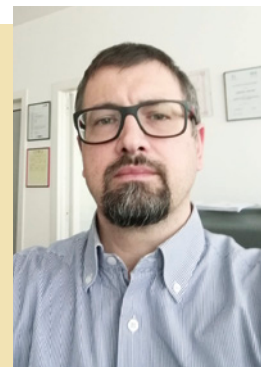
FEDERAZIONE EDILIZIA



1 Parliamo di un mondo in questo momento alle prese con la ricerca di personale e con la complessità nel redigere preventivi, visto il periodo storico di grande trasformazione. Siamo sempre alla ricerca di giovani figure specializzate, fondamentali per favorire il ricambio generazionale. Rispetto ai preventivi invece, ovviamente il tema dei costi delle materie prime sta giocando un ruolo fondamentale, ma significa anche che stiamo lavorando molto.

2 Le nostre scuole professionali funzionano davvero molto bene. Basti pensare al fatto che, nella maggior parte dei casi, coloro che terminano il percorso di studi non hanno nemmeno il tempo di rendersene conto, visto che sono già stati "prenotati" dalle aziende che vogliono assumerli. Se potessi però dare un suggerimento, inve-

LORENZO LARCHER PRESIDENTE EDILI



stirei ancora nella cultura generale: certo, la praticità in questi lavori è importante, ma anche materie più umanistiche possono risultare determinanti in un settore come questo che, anche economicamente, consente balzi molto significativi soprattutto nel caso di studenti formati a trecentosessanta gradi.

3 L'edilizia è un mestiere in continua evoluzione. Cambiano i materiali, le normative, i lavori. Pensiamo ad esempio alle costruzioni in legno, poco presenti fino a qualche anno fa e ora invece molto richieste, anche su interventi complessi e su più piani. Bisognerà stare al passo con i tempi, soprattutto da questo momento in poi dato che gli incentivi come il Superbonus ci permettono di fare tante cose diverse.



IVAN FAES PRESIDENTE LATTONIERI



1 Il momento del mercato è sicuramente molto buono e, nel nostro caso, questa situazione favorevole non è da ricondurre all'entrata in vigore del Superbonus 110%. O meglio solo in parte in quanto noi siamo indotto e quindi un po' ne beneficiamo. A livello generale il cliente ha maggiore consapevolezza di quanto il confort, l'abitabilità e anche l'estetica della propria abitazione abbiano un'importanza notevole. Non so se si tratta di una reazione alle riaperture post Covid o se proprio il Coronavirus abbia fatto apprezzare di più i propri immobili.

2 Vorrei tanto poter rispondere che va tutto bene perché è un argomento che mi sta a cuore. Purtroppo però non è così, bisognerebbe riuscire a partire con un corso

specifico anche per il nostro mestiere e invece ancora è tutto fermo, credo si tratti di una questione di numeri, nel senso che gli studenti che scelgono determinati percorsi sono troppo pochi. Io credo moltissimo nella formazione e nella centralità dei nostri giovani, nel mio ambito professionale c'è una grande richiesta di forze fresche preparate.

3 Se l'attenzione dei proprietari nei confronti delle rispettive abitazioni non diminuirà c'è davvero di che essere ottimisti, sinceramente penso che il trend non cambierà e quindi i margini di sviluppo e crescita sono notevoli. Il tutto all'insegna di un lavoro sempre più "studiato, ragionato, aggiornato e su misura" e sempre meno basato sulla sola fatica e sulla forza fisica.

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



CLETO MATTEOTI PRESIDENTE GIARDINIERI PAESAGGISTI



1 Felice, per lo meno qui da noi in Trentino. In generale vedo i miei colleghi avere una buona mole di lavoro e anche di qualità, quindi non sarebbe corretto lamentarsi. Centrale, in tal senso, la continua crescita che definirei culturale dell'importanza degli spazi esterni. Nel settore turistico, ad esempio, sono molti gli operatori che ora puntano con decisione sull'abbellimento e la cura degli esterni. Aspettavamo con preoccupazione l'onda lunga della crisi dovuta al Covid-19 ma fino ad ora, per fortuna, non c'è stata.

2 Si tratta di un rapporto assolutamente strategico. Spero che nessuno si offenda se dico che come categoria siamo tendenzialmente pigri sul fronte innovazione, quindi necessitiamo di nuova linfa e questa nuova linfa non può che arrivare direttamente dai più giovani. Il no-

stro settore cambia velocemente per quanto concerne i materiali e dal punto di vista della concezione e della filosofia, quindi la freschezza e l'apertura mentale sono determinanti. Aggiungo inoltre che non bisogna pensare allo studente solo come mero dipendente, bisognerebbe riuscire ad avere uno scambio più alla pari.

3 La domanda sarà sempre più originale e consapevole, questo porterà al dover necessariamente alzare lo standard qualitativo dell'offerta. Quello che aspetta il nostro mestiere è un futuro che definisco "ubriacante" considerando le tantissime opportunità che si presenteranno: piante particolari, soluzioni diverse, sperimentazioni. Sarà davvero molto eccitante, in un certo senso se mi metto nei panni di chi ha qualche anno meno di meno lo trovo meraviglioso.



FEDERICO GOSS PRESIDENTE ISOLAZIONI TERMICO/ACUSTICHE



ad affrontare problematiche in un certo senso nuove. Mi riferisco alla difficoltà nel reperimento delle materie prime e, contestualmente, all'aumento dei costi dei materiali.

2 È una tematica a cui io tengo davvero tantissimo, la considero centrale per il presente e soprattutto in ottica futura. Purtroppo non tutto ancora va nella direzione giusta, mi piacerebbe che si riuscisse a partire con un

corso mirato solo ed esclusivamente sulla nostra professione perché vi posso assicurare che il comparto ha un bisogno incredibile di manodopera il più possibile qualificata. La difficoltà per reperire questi profili è davvero notevole.

3 Sono molto ottimista per il futuro perché gli edifici che hanno una certa età sono sempre di più e la consapevolezza dell'importanza di riqualificarli, puntando con forza sugli aspetti di carattere energetico, continua a crescere in gran parte dei cittadini e delle istituzioni. Come dicevo prima l'ostacolo principale è rappresentato dalla mancanza di personale che decida di mettersi in gioco in questo settore.

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?**
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?**
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?**



VINICIO SEVEGNANI PRESIDENTE PITTORI EDILI



1 Siamo in un ottimo momento, gli impegni sono tantissimi e grazie ai diversi incentivi, dal Bonus facciate al Superbonus 110%, il lavoro non manca, anzi è più di quanto le nostre imprese riescono a soddisfare. In questo senso, la scuola riveste un ruolo fondamentale perché prepara i ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro, aiutando le aziende che spesso, vista la mole di interventi e i tempi ristretti, chiede ai nuovi arrivati di saper già fare molte cose.

2 La scuola è fondamentale. Ho seguito personalmente i primi due anni del percorso scolastico per Pittori Edili all'Enaip di Villazzano, prima di passare il testimone ad un altro Maestro Artigiano. Abbiamo avuto iscritti architetti, geometri, ingegneri, ma anche tanti tecnici e altri artigiani desiderosi di imparare e scoprire qualcosa di nuovo. Possiamo fare meglio, soprattutto rispetto alle presenze dei giovani, abbiamo fatto un primo importante passo, dobbiamo continuare facendo capire ai ra-

gazzi che il lavoro edile crea un futuro e si è molto evoluto tecnicamente. Serve poi lavorare sul passaggio generazionale, facendo capire a questi ragazzi che la nostra professione garantisce un lavoro sicuro, prima come dipendente, ma che può trasformarsi in qualcosa di autonomo.

3 Davanti a noi abbiamo un futuro sempre più specializzato e tecnico. Rispetto ad una ventina di anni fa, quando in questo lavoro si poteva improvvisare e commettere anche qualche errore in buona fede, ora non è più possibile. Cappotti termici, strutture a secco in cartongesso, pitture specifiche e tanta tecnologia. Questo lavoro richiede conoscenza e competenza, ed ecco perché i Maestri Artigiani, che sono stati formati per trasmettere e insegnare la professione, potranno svolgere un ruolo determinante.





- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE CLAUDIO MIMIOLA ENAIP VILLAZZANO Settore edilizia

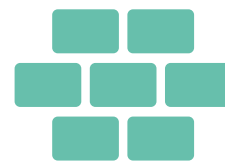
1 Proprio da questo settembre il percorso prenderà la via sin dal primo anno e non ci sarà più un inizio comune per tutti e poi la specialità dalla seconda. Per il resto, al termine della terza si ottiene la qualifica di operatore e dopo la quarta quella di tecnico. Alla fine della terza cerchiamo di indirizzare gli studenti verso ciò che sono più portati a fare. La volontà di partire subito con temi inerenti all'edilizia è dettata dal fatto che vogliamo creare un filone più ricco e attrattivo per i ragazzi, non avete idea di quanta richiesta di figure professionali c'è in questo comparto. E siamo gli unici in tutta la provincia a formare e preparare i giovani per una lunga serie di mestieri. Il fatto che, prima o poi, ci saremmo trovati davanti ad un boom di domande da parte delle imprese lo avevamo intuito diversi anni fa, ora è una realtà di fatto.

2 Rispetto al passato la tecnologia la fa da padrone, questo significa che non si deve più associare il comparto dell'edilizia solo alla fatica fisica, agli ambienti di lavoro non ideali e chissà che altro stereotipo che ci portiamo avanti dal passato. L'offerta è varia e può interessare indistintamente donne e uomini, la qualità principale da avere è la voglia di creare. Se ci pensate, sono molti i professionisti che si occupano di aggiustare o sistemare a 360 gradi, qui invece si tratta di acquisire le competenze per costruire qualcosa da 0. Il tutto senza dimenticare che spesso, se non sempre, si opera in squadra e quindi bisogna avere un minimo di empatia.

3 Il rapporto è buonissimo e improntato alla massima trasparenza. Purtroppo non sempre riusciamo a rispondere alle richieste delle imprese per una questione di numeri, d'altra parte non è semplice trovare una ragazza o un ragazzo di 18-20 anni che abbia una preparazione completa del comparto. Ovviamente poi tante competenze si acquisiranno con l'esperienza diretta e con il tempo, resta il fatto che ci sono aziende – le più strutturate – che ci chiedono: “quanti studenti usciranno dal quarto anno? 15, 20? Perché li vorremmo in qualche modo opzionare tutti a scatola chiusa”.

4 Credo di aver già risposto, seppure indirettamente, a questa domanda. C'è solo da scegliere dove ci si può trovare meglio e le prospettive sono più interessanti. Tutti iniziano come dipendenti ma sono numerosi i nostri studenti che sono poi diventati imprenditori.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**



**INSEGNANTE
LUCA PAOLI**
ENAIPI VILLAZZANO
Operatore edile
Indirizzo completamento
e finitura

1 Il percorso è rivolto agli adulti, è “serale” (l’orario di inizio sono le 18.00 e fino alle 22.00, il sabato tutto il giorno) e di norma biennale, a meno che lo studente non abbia crediti sufficienti che gli consentano di qualificarsi in un solo anno (cosa che spesso accade), visto che se per esempio lo studente è diplomato o addirittura laureato, nella maggior parte delle materie teoriche può essere “esontrato” dalla frequenza.

2 È consigliato – forse è più corretto dire rivolto essendo un percorso serale – ad adulti che desiderano ricollocarsi all’interno del mercato del lavoro, perché espulsi magari ma perché no, anche “stufi” della professione che stanno svolgendo. Il percorso permette di acquisire nuove competenze, molto ricercate dalle imprese nella attuale situazione di mercato che ha “fame” in particolare di persone in possesso delle competenze che il corso offre.

3 Bisogna senz’altro premettere che il corso, sia nella fase di progettazione che di realizzazione, si avvale del contributo e della professionalità dei Maestri Artigiani Pittori, che non dimentichiamo svolgono anche la maggior parte delle ore di laboratorio pratico del corso. Inoltre i Maestri Artigiani Pittori e le aziende artigiane del settore contribuiscono anche ad ospitare i corsisti per un periodo di tirocinio obbligatorio, che permette allo studente di cimentarsi con le tecniche e le modalità di lavoro studiate a scuola.

4 Gli sbocchi sono molteplici in quanto la attuale visione urbanistica dell’uso del territorio è sempre più indirizzata verso la necessità di migliorare e valorizzare i quartieri o parti delle nostre città attraverso la riqualificazione energetica, statica e anti-sismica degli edifici piuttosto che verso la realizzazione di nuove costruzioni. Inoltre le agevolazioni fiscali stabilite in questi anni dal Governo tramite il decreto Rilancio e le leggi di Bilancio (Superbonus 110%, bonus facciate, incentivi per il miglioramento delle caratteristiche termiche degli edifici, ecc.) hanno dato sicuramente una decisiva spinta al settore, creando le condizioni affinché le imprese abbiano sempre più bisogno di manodopera e sempre più qualificata. Le opportunità lavorative quindi per gli studenti che si qualificano non mancano di certo, essendo una figura professionale molto ricercata.



- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE ANDREA PANICHI FONDAZIONE EDMUND MACH

Corso di alta formazione
professionale
Tecnico superiore del Verde

1 Parliamo di due anni di corso formativo, per un totale di ben tremila ore di insegnamento: 1.200 di queste ultime si svolgono in praticantato, 800-900 invece riguardano la didattica in aula e le restanti mille sono auto-formazione. Si alternano quindi periodi di teoria, cioè lezione in aula, con altri in cui lo studente si reca nei parchi, nei vivai, nelle serre o in qualche ufficio. Oltre ad attività svolte accanto al docente, ci sono anche due o tre mesi in cui l'allievo collabora in modo stretto con il mondo del lavoro. Va detto però che l'insegnamento è completo: insegniamo agronomia, coltivazione delle piante, riconoscimento di patogeni e minacce, gestione e progettazione, botanica, tappeti erbosi e potature, ma anche progetti al computer, procedure amministrative contabili e organizzative.

2 Le parole chiave in questo percorso sono progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di aree verdi. I nostri studenti hanno interesse, passione e voglia di fare tutto questo. Bisogna essere consci del fatto che si spazia dagli alberi che si vedono lungo un viale fino al parco della scuola, dal vivaio o dalla serra al giardino condominiale. È un lavoro vario, diverso, dinamico, in cui i ragazzi imparano ad affrontare diverse situazioni. Ovviamente deve piacere stare a contatto con il verde. La manualità? È importante ma fino ad un certo punto. Mi spiego: abbiamo studenti bravissimi con la motosega oppure con le forbici per potare, ma altri non hanno forza nelle braccia o sono insicuri con gli strumenti. Di contro, scopriamo che questi ultimi sono portati per i lavori al computer e per la progettazione.

3 Va detto che senza le imprese il nostro corso non avrebbe senso di esistere. Sono il cuore pulsante, danno l'opportunità ai ragazzi di crescere. Sentire un professore che spiega come potare una pianta o tagliare un albero è completamente diverso rispetto al vederlo fare dal vivo. Poi anche per le aziende le possibilità sono tante: accolgono ragazzi che potrebbero poi assumere, possono formare queste persone insegnando loro i segreti del mestiere, infine sanno che i ragazzi che arrivano sono formati da un percorso professionale e strutturato.

4 Gli sbocchi professionali sono diversi e molteplici: lo studente può diventare operaio in un'azienda ma anche impiegato, può andare a lavorare in un vivaio o in una serra, può diventare giardiniere, può inserirsi in studi tecnici con architetti, geometri e ingegneri che si occupano della gestione del verde. Come vedete, le opportunità sono tantissime. Lavorare in proprio? Sì, c'è anche questa possibilità.

FEDERAZIONE IMPIANTI



WALTER POSTAL PRESIDENTE TERMIDRAULICI



1 Il lavoro di certo non manca e c'è sempre stato. Il vero problema, che da molti anni cerco di porre all'attenzione di tutti, è la quasi completa mancanza di ricambio generazionale. Nei prossimi 5 anni andranno in pensione molti dei miei colleghi e la situazione non sarà affatto semplice da gestire anche per quanto riguarda la manutenzione della parte pubblica. È sì che il nostro mestiere può dare soddisfazioni economiche e professionali di un certo livello.

2 Sarebbe di importanza enorme ma purtroppo devo usare il condizionale. In tutto la provincia abbiamo un solo istituto professionale dedicato alla termoidraulica, per giunta a Borgo Valsugana e quindi assolutamente decentrato. All'anno escono meno di 10 ragazzi con la qualifica, non sono sufficienti a soddisfare le richieste del mercato

provinciale. Purtroppo si continua a vedere le scuole professionali come una scelta di serie B, non è così ma far cambiare un'idea che si porta avanti da decenni è dura. Spero che chi di dovere ascolti questo mio appello e provveda ad ampliare l'offerta formativa.

3 Alla luce di quanto detto mi risulta davvero difficile essere ottimista e non certo perché mancheranno le commesse, anzi. Al momento come soluzione vedo solo l'eventualità di assunzioni dall'estero, certo sarebbe una sconfitta per tutto il sistema provinciale, sento moltissimi miei colleghi che vorrebbero assumere ma non trovano nessuno. È evidente che questa situazione non potrà durare all'infinito, il futuro è rappresentato dall'apprendistato duale, così come avviene di norma in Alto Adige.

1 CHE MOMENTO STA
ATTRAVERSANDO LA SUA
CATEGORIA?

2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCOLASTICA NEL SETTORE CHE
RAPPRESENTA?

3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO
MESTIERE?

ANDREA SALVI PRESIDENTE CALDAISTI MANUTENTORI



1 Abbiamo registrato una leggera flessione in seguito all'entrata in vigore del Superbonus 110%, qualche manutenzione è stata sospesa ma comunque niente di troppo impattante. Il nostro vero carico di lavoro inizia con i mesi autunnali e devo dire che le sensazioni sono nuovamente molto positive, già nelle settimane scorse le chiamate sono aumentate in maniera considerevole. Dobbiamo considerare che gli impianti sono sempre più complicati in quanto la tecnolo-

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



GRAZIANO RIGOTTI PRESIDENTE ELETTRICISTI ED ELETTRONICI



1 Il momento è sicuramente buono, direi che il trend è cambiato dall'inizio dell'anno in corso. Il settore immobiliare e dell'edilizia è ripartito anche grazie al Superbonus 110%, una spinta mirata che ha dato il via a tutta una serie di investimenti anche importanti. Tante realtà stanno cercando manodopera qualificata per non perdere commesse e lavori, ci sarebbe spazio per numerose assunzioni.

2 Abbiamo un gran bisogno di forze fresche e in tal senso il rapporto con le scuole è ovviamente sempre più centrale. Dal punto di vista teorico devo dire che al termine del percorso di formazione generalmente escono ragazzi preparati, quello che manca è la pratica. Attenzione però, non voglio dare specifiche colpe né responsabilità a nessuno. Lavoriamo in un settore che è in continua e veloce evoluzione, basti pensare alla domotica

e spesso è molto complicato anche per il privato rimanere aggiornato, figuriamoci per le scuole. Bisognerà comunque essere sempre più ferrati sul fronte informatico inteso a 360 gradi.

3 Il futuro è appunto l'evoluzione tecnologica applicata a determinate regole basi che non cambieranno. Il ramo dell'impiantistica, in particolare, sarà sempre più all'insegna della qualità assoluta e della specificità, solo le aziende più strutturate credo riusciranno a vincere le sfide che ci aspettano. Immaginare di rimanere ancorati alla vecchia immagine dell'elettricista potrebbe rivelarsi molto pericoloso e antistorico. Io, ad esempio, ho a libro paga due periti informatici, difficilmente lo avrei immaginato una decina di anni fa.

già la fa oramai da padrone in maniera assoluta e quindi questo richiede a maggior ragione la nostra professionalità e le nostre conoscenze. Non si tratta certo di un settore in cui si può dar spazio ai dilettanti.

2 Il rapporto devo dire è ottimo e stiamo cercando di approfondirlo ulteriormente. Facciamo una gran fatica a trovare la manodopera che abbia, non dico il pieno possesso del mestiere perché sarebbe innaturale, ma quantomeno una preparazione di base da approfondire

e migliorare attraverso il lavoro di tutti i giorni. Non siamo più persone che tornano a casa sporche e che fisicamente devono affrontare chissà quali fatiche, il lavoro è mentale, computerizzato, di diagnostica. È ora di abbandonare determinati stereotipi.

3 Il futuro sarà all'insegna della tecnica, dell'informatica e della tecnologia. Quindi ci sarà bisogno di istruzione, aggiornamento continuo, formazioni e studio approfondito di tutte le novità.



SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

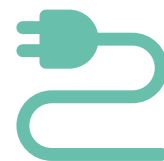
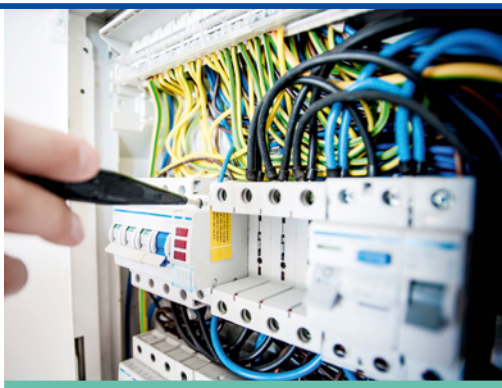
INSEGNANTE
MATTEO CAPPELLO
ENaip BORGO
VALSUGANA
Operatore termoidraulico

1 Sino ad oggi abbiamo un primo anno comune per tutti i settori, con il secondo si deve scegliere il percorso da seguire e il terzo si consegue il titolo di operatore. Il quarto anno è facoltativo anche se la stragrande maggioranza delle aziende lo richiede, approfondire gli argomenti altri 10 mesi e uscire come tecnico spesso può fare la differenza. Ricordo che c'è anche la possibilità di proseguire con la quinta, al termine della quale si sostiene l'esame di maturità per poi accedere eventualmente all'università. Noi abbiamo diversi studenti che si sono poi laureati in ingegneria. Dall'anno scolastico 2022-2023 già dalla prima si cominceranno ad approfondire le tematiche legate alla termoidraulica, quindi i giovani dovranno scegliere anticipatamente.

2 Per rispondere a questa domanda voglio riallacciarmi agli esempi offerti da quegli studenti che si sono formati da noi e poi si sono laureati. C'è ancora infatti un grosso difetto culturale per cui si tende a immaginare che chi esce da certi istituti debba poi andare a fare, quasi per forza, sempre e comunque lavori di fatica e tornare a casa "sporco". Non è più così, ora la professione è molto più specializzata e incentrata sull'utilizzo di tecnologie in continuo aggiornamento. Quindi consiglio questo percorso a chi è interessato a tutto ciò che riguarda la termoidraulica intesa nel senso più ampio del termine.

3 È un qualcosa di assolutamente centrale senza il quale perderebbe senso la nostra mission principale. Gli studenti sin dall'estate dopo il primo anno frequentano tirocini e stage in aziende che sono nostre partner da molto tempo, il quarto invece abbiamo proprio l'alternanza scuola - lavoro. I progetti sono condivisi al cento per cento per riuscire ad intercettare le esigenze del mercato. Con la stessa Associazione Artigiani lo scambio è continuo, spesso visitiamo le sue sedi territoriali e i nostri studenti cominciano a capire come potrebbero in futuro partire con una propria attività.

4 Sia gli operatori che i tecnici possono ovviamente iniziare a lavorare come dipendenti, per poter mettersi in proprio; i primi dovranno attendere 4 anni, i secondi due. I tecnici, dopo 5 anni da dipendenti, possono trovare interessanti opportunità anche nell'ambito dell'insegnamento. In generale direi che il comparto della termoidraulica richiede un numero maggiore di professionisti rispetto a quello che le scuole riescono a formare, insomma lo spazio non manca proprio.



- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE ELEONORA NARDON ENAIP CLES Area elettrico/elettronica

1 Dal punto di vista dello sviluppo del percorso scolastico ricalchiamo quello base. Abbiamo quindi un triennio, al termine del quale si riceve la qualifica di operatore, chi è più predisposto e motivato prosegue con il quarto incardinato completamente sull'alternanza scuola-lavoro, per diventare alla fine di tutto tecnico. Ricordo infine che spostandosi a Trento, c'è anche la possibilità di frequentare il quinto anno per diplomarsi e, volendo, iscriversi all'università. La parte centrale sul fronte dei programmi di studio la ricopre l'attività di laboratorio perché non dobbiamo mai perdere di vista che il nucleo di tutto rimane l'ambito elettrico. Ovviamente i ragazzi studiano anche altre materie come scienze, disegno, italiano e lingue straniere (inglese e tedesco).

2 Per frequentare con successo e soddisfazione la nostra specializzazione servono indiscutibilmente un'intelligenza di tipo pratico e una buona manualità. Altrimenti si corre rischio di andare incontro a diverse difficoltà e soprattutto non riuscire a entrare in totale sinergia con la materia. Non deve inoltre mancare una capacità organizzativa di base soprattutto in ottica futura dato che sono diversi gli studenti che escono dalle nostre aule e poi si mettono in proprio con tutto quello che ne consegue.

3 Abbiamo rapporti strettissimi e di reciproca soddisfazione con diverse aziende presenti sul nostro territorio, nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di realtà medio piccole, tranne due o tre casi. A differenza di un settore come quello meccanico chi si occupa di ambiti "elettrici" tende ad essere meno strutturato semplicemente perché le richieste e il mercato sono diversi.

4 Partiamo da un presupposto che trovo di un'importanza totale: praticamente tutti coloro, sia operatori che tecnici, che terminano il percorso di studio qui da noi trovano impiego nell'ambito di competenza. Diciamo che per i tecnici è più semplice andare a lavorare su macchinari a livello industriale, mentre per gli operatori lavorare su dinamiche di carattere più contenuto. Ovviamente sono diversi i casi in cui da dipendenti si diventa imprenditori, lo spazio per nuove attività il mercato lo offre. Dipende chiaramente dalla volontà e dalla predisposizione del singolo in questione.

FEDERAZIONE LEGNO



FRANCO TOMIO PRESIDENTE CARPENTIERI IN LEGNO



1 Dall'inizio del 2021 siamo indirizzati verso una ripresa anche grazie ai diversi bonus, su tutti il 110%. Il tema del rincaro delle materie prime rimane comunque un argomento monitorato con costanza, mentre rispetto alla manodopera ci stiamo evolvendo. Se negli ultimi anni il lavoro è proseguito in modo tranquillo, ora abbiamo veramente tanto da fare ed ecco perché ragazzi formati e pronti ad entrare nel mercato possono risultare decisivi.

2 Si tratta sicuramente di un aspetto molto importante, nonostante nel nostro campo se ne parli meno. I carpentieri ci sono, ogni anno ne contiamo di nuovi, a dimostrazione di come le scuole professionali, spesso sottovalutate e "maltrattate" in quanto ritenute erroneamente meno "dignitose" rispetto ad un liceo, continuano a svolgere un

ruolo determinante. Infatti l'importanza di questi istituti è fondamentale e, nonostante alcune comprensibili titubanze iniziali, molti giovani hanno poi capito che queste scuole rappresentano un'opportunità per ottenere un lavoro sicuro in tempi rapidi. Inoltre, sono certo che si investirà ancora sulla formazione professionale, che ritengo indispensabile.

3 Il nostro futuro sarà caratterizzato da una "salita necessaria", perché al termine di quest'ultima ci attendono grandi soddisfazioni. Tante persone oggi hanno idee o progetti da realizzare, ma servirà sempre chi, come noi, sa come trasformare queste stesse idee in un qualcosa di concreto e di suggestivo. Ecco perché siamo così importanti e perché, soprattutto, continueremo ad esserlo.

1 CHE MOMENTO STA
ATTRAVERSANDO LA SUA
CATEGORIA?

2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCOLASTICA NEL SETTORE CHE
RAPPRESENTA?

3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO
MESTIERE?

ANTONIO CORAZZOLLA PRESIDENTE LEGNO E ARREDO



1 Diciamo che in questo momento la situazione è caotica, ma è la diretta conseguenza di un settore che sta lavorando molto. Le materie prime e i loro costi ovviamente stanno rappresentando un argomento di discussione, soprattutto nei rapporti con i fornitori, ma anche con il Superbonus stiamo procedendo bene.

2 Sicuramente la formazione scolastica è molto importante, in particolare per sensibilizzare i ragazzi rispetto a questo tipo di lavoro. Bisogna

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



MATTEO DAPRÀ PRESIDENTE IMBALLAGGISTI E SEGHERIE



1 Il momento, seppure con qualche difficoltà, possiamo definirlo "roseo". Il grande tema comunque riguarda le materie prime e le loro disponibilità, ma avendo fatto scorta possiamo dire che non ci sono grandi problemi al momento. Rispetto alla manodopera, il personale c'è ma contiamo di riuscire a trovarne sempre di più per un comparto come il nostro che sta crescendo.

2 È molto importante e per quanto riguarda segherie e imballaggisti al momento non riscontriamo difficoltà o criticità rispetto alla formazione. Considerando invece altri ambiti di questo comparto, sempre inerenti alle lavorazioni in legno, so che ci sono aspetti di questo tema che hanno suscitato maggiore attenzione. Dal canto nostro, dopo il percorso scolastico noi garantiamo anche una forte formazione in azienda: quest'ultima

va a completare quanto i ragazzi hanno appreso fino a quel momento, ottenendo così una preparazione completa.

3 Rispetto al futuro, al momento siamo tranquilli. Le segherie della nostra regione rappresentano la quasi totalità di quelle italiane, quindi si tratterà di riuscire a gestire i materiali che abbiamo per lavorare al meglio. Va detto poi che al momento c'è chi sta puntando molto sui lavoratori stranieri, personale che ha dimostrato di sapersi adattare facilmente al lavoro, ma nelle valli il numero di lavoratori locali nel settore manifatturiero è decisamente maggiore. Dipende da dove si trova l'azienda, in questo senso ovviamente quelle di fondovalle sono un po' più in difficoltà.



sempre essere concentrati, gli impegni sono tanti e, anche se in questo comparto bisogna faticare, i risultati positivi ripagano. Se posso permettermi di dare un consiglio, sarebbe interessante l'istituzione di un quinto anno alla scuola del legno, per consentire agli studenti di specializzarsi meglio e arrivare ancora più preparati all'ingresso nel mondo del lavoro. In questo modo uscirebbero non solo ragazzi pronti per lavorare, ma anche in grado di svolgere ruoli come quello di caposquadra, con persone gestite da loro direttamente e ottenere dunque riconoscimenti ancora maggiori sotto tanti punti di vista.

3 Credo che ci sia ancora ampio spazio per questo settore nel mondo del lavoro moderno. Certo, oggi occorre saper fare cose anche molto diverse tra loro, ma il mondo sta cambiando e non possiamo restare statici. Solo chi si adatta può davvero continuare a svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi. Inoltre, nel nostro territorio abbiamo sempre riscontrato una grande attenzione rispetto alla casa, dinamica in espansione dopo il lockdown nella primavera del 2020 dovuto alla pandemia Covid.

SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**



INSEGNANTE GIADA MEARNs ENAIP TESERO Legno

1 Il percorso sino ad ora si è sviluppato con la classica forma del tre più uno, dopo il triennio che ti forma come “operatore” c’è la possibilità di seguire il quarto anno per conseguire la qualifica di “tecnico del legno”. Da quest’anno però, ovvero dal settembre appena trascorso, i nuovi iscritti dovranno affrontare un biennio comune per poi scegliere di specializzarsi o nel contesto del mondo del legno o nell’ambito delle lavorazioni. Quindi questi due nuovi corsi diventeranno effettivi quando gli attuali ragazzi che frequentano la prima raggiungeranno la terza: fra 24 mesi.

2 Tutti coloro che hanno amore per il legno, per il bosco e per la montagna se vogliamo allargare il discorso, dovrebbero prendere in seria considerazione la possibilità offerta dal nostro istituto. Abbiamo studenti da tutta la provincia, ma non solo, visto che ci raggiungono giovani anche dal resto d’Italia. Siamo la prima scuola al mondo ad aver ricevuto la certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) questo perché abbiamo dimostrato concretamente di utilizzare solo materiale locale, collaborando attivamente solo con aziende che hanno ottenuto lo stesso riconoscimento e, più in generale, rispettiamo l’ambiente durante ogni nostra attività. Si tratta di un qualcosa che ci dà un grosso valore aggiunto e ne siamo davvero molto fieri.

3 Con le imprese del territorio, ma non solo, manteniamo un rapporto vivace, costante e costruttivo. Da chi opera nell’ambito forestale ai centri di ricerca, i nostri interlocutori sono davvero tanti e per noi di assoluta importanza. Gli studenti mettono in pratica nelle realtà produttive ciò che imparano in aula avendo così la possibilità di capire e fare proprie sino in fondo le dinamiche che caratterizzano la vita professionale. Sono molti i ragazzi che già alla fine del terzo anno possono contare su una sistemazione che poi, spesso, si trasforma in un contratto a tempo indeterminato. Di recente, proprio con l’Associazione Artigiani, abbiamo realizzato un percorso formativo incentrato su tutto ciò che riguarda l’ambito della segheria.

4 Le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro sono davvero tantissime. C’è che si sceglie l’impresa che opera nel legno, chi predilige il comparto della segheria, chi invece si specializza in tutto ciò che concerne pavimenti, infissi, e ancora chi approfondisce la progettistica o il rapporto con la clientela. Vi posso dire che il 90 per cento dei giovani che escono dal nostro istituto trova, entro tempi brevissimi, collocazione nel settore per il quale ha studiato.



- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE MARCO PIZZINI ENAIP TIONE Qualifica di Carpenteria in Legno

1 Dal punto di vista organizzativo i nostri studenti dopo il terzo anno potrebbero già lasciare la scuola con la qualifica, attualmente però siamo intorno ad una percentuale dell'80 per cento di studenti che terminano il percorso con il quarto anno. All'inizio agiamo con un approccio d'insieme alla materia, in seconda e in terza cominciamo invece con la specializzazione e l'approfondimento di tutto ciò che riguarda la carpenteria in legno con il focus "coperture e tetto". Il quarto anno prevede invece lo studio dell'edificio inteso a 360 gradi e l'organizzazione dei cantieri. Rilevo che purtroppo ancora molte famiglie tendono a vedere questo percorso come qualcosa legato al mestiere del muratore – con tutto il rispetto ovviamente per questa professione – vi posso assicurare che non è così. Qui tradizione, modernità e tecnologia viaggiano nella stessa direzione.

2 Ovviamente chi ha in famiglia qualcuno che già opera in questo settore, e in Trentino sono tanti, tutti coloro che hanno una predisposizione ai lavori di precisione e chi ama stare all'aria aperta. Ma non è tutto. Al giorno d'oggi è assolutamente necessario avere una conoscenza di base degli strumenti tecnologici, insomma il computer con programmi specifici è parte integrante della nostra professione. A questo aggiungiamo che difficilmente il carpentiere in legno si trova davanti a impegni ripetitivi.

3 La collaborazione con le aziende è molto produttiva anche se purtroppo limitata geograficamente alle zone a noi più vicine quindi la Val Rendena e la Valle del Chiese. Ci sarebbe grande richiesta praticamente da tutto il Trentino ma non sempre riusciamo a rispondere positivamente, l'offerta è inferiore alla domanda. Quello che mi piacerebbe però sarebbe avere più interscambio con gli imprenditori, se loro ci spiegassero con maggiore frequenza che tipo di caratteristiche professionali stanno cercando noi avremmo più facilità a reperirle e anche a formarle. Capisco però non sia semplice dato che sono molto impegnati.

4 Intanto vi dico che la difficoltà maggiore per convincere gli studenti a frequentare il quarto anno deriva proprio dal fatto che tanti di loro già dopo il terzo possono firmare contratti di lavoro interessanti. Questo per far capire quanto il mercato offre possibilità concrete di lavoro. C'è chi sceglie di operare come montatore di coperture o di case in legno, chi predilige la produzione in capannone e chi invece riesce ad unire quello che riguarda la progettazione agli aspetti più pratici. Indubbiamente quest'ultima è la figura più completa e ricercata.

FEDERAZIONE MECCANICA



LORENZO LELLI PRESIDENTE CARPENTERIE IN FERRO



1 Mi arrivano testimonianze diverse e quindi non posso rispondere in maniera univoca. In questo particolare momento storico le aziende più piccole riescono forse a lavorare meglio in quanto sono più flessibili, diciamo che le realtà con 4-5 dipendenti stanno attraversando un discreto periodo. Quelle più strutturate invece sono tendenzialmente in difficoltà, soprattutto sul fronte dei lavori pubblici. Le risorse economiche vengono tendenzialmente destinate ad altri settori e di questo ne stanno soffrendo parecchio.

2 In tal senso il quarto anno di specializzazione proprio in carpenteria metallica che è appena partito presso l'E-naip di Borgo Valsugana è una vera e propria fortuna. Nel nostro settore la manodopera qualificata manca moltissimo, magari si trovano delle figure ma non han-

no le competenze e le capacità necessarie, ecco perché il rapporto tra il mondo del lavoro e la scuola dovrà essere sempre più stretto. Si deve puntare allo stesso obiettivo con la massima sinergia.

3 Credo sia arrivata l'ora di mettere da parte il classico stereotipo del lavoratore che batte il ferro e arriva a casa sporco. La nostra dimensione è ormai a 360 gradi, parte del lavoro è puramente di carattere intellettuale, ci vuole una conoscenza importante degli strumenti digitali e informatici. Le soddisfazioni professionali ed economiche possono poi essere davvero importanti, tutto dipende da quanto una persona ha voglia di mettersi in gioco e scommettere su sé stesso, i margini operativi e di crescita sono notevoli.

1 CHE MOMENTO STA
ATTRAVERSANDO LA SUA
CATEGORIA?

2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
SCOLASTICA NEL SETTORE CHE
RAPPRESENTA?

3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO
MESTIERE?

EZIO MARTINTONI PRESIDENTE ELETTROMECCANICA



1 Il momento sicuramente è buono, anche se facciamo un po' di fatica a reperire manodopera, soprattutto quella qualificata. Non abbiamo invece problemi rispetto alle materie prime, dato che lavorando nel settore delle riparazioni siamo riusciti a fare scorta. Come detto, qualche complicazione in questo momento è legata al personale, in un momento in cui il lavoro non manca e, anzi, c'è veramente tanto da fare.

2 Ritengo la scuola molto importante, tuttavia

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



MAURIZIO MAULE PRESIDENTE MECCANICA



1 Siamo letteralmente pieni di lavoro, stiamo veramente andando forte. Non ci sono problemi da questo punto di vista, se non quelli legati all'approvvigionamento di materie prime, questione che sta interessando tantissimi comparti. I prezzi purtroppo ne stanno risentendo particolarmente, così come le tempistiche di consegna o inizio lavori. Ma con l'apporto di personale qualificato e pronto si potrebbe sopperire a queste momentanee difficoltà.

2 La scuola c'è e funziona, lo dimostra il fatto che i ragazzi che escono dagli istituti professionali trovano subito lavoro. Tuttavia, se posso permettermi di dare un consiglio, punterei maggiormente sull'insegnamento di base. Mi spiego: ci sono ragazzi che sono formati e pronti, ma che magari hanno lacune rispetto ad alcuni passaggi semplici che, tuttavia, forse vengono dati per

scontati durante l'insegnamento scolastico. Colmata questa piccola mancanza, allora sì che avremmo personale completo sotto ogni punto di vista. Perché trovare manodopera senza professionalità è facile, ma al giorno d'oggi abbiamo bisogno di ragazzi che sappiano fare tutto e ad alto livello. Dobbiamo ricordarci che ogni nozione serve ed è uguale in termini di importanza.

3 Non so dare una previsione del futuro, sinceramente. So che i ritmi di lavoro non caleranno in tempi brevi e di questo sono felice. L'emergenza sanitaria è superata e fin dal secondo semestre 2020 abbiamo ripreso a lavorare bene. Manodopera? Ne servirà sempre, e le prospettive di crescita, così come quelle economiche, sono decisamente importanti.

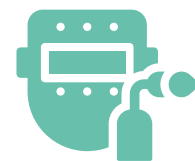
credo che qualcosa negli insegnamenti professionali andrebbe cambiato, o almeno rinnovato. Personalmente, troverei interessante assistere a qualche lezione, capire come insegnano i nostri docenti e quali nozioni trasmettono ai ragazzi che, un domani, entreranno poi nel mondo del lavoro. So che ci sono tanti strumenti nelle scuole professionali e non, dunque si potrebbe puntare su un loro utilizzo più intenso per far sì che gli studenti capiscano i funzionamenti e le caratteristiche di ognuno. Poi, e credo che questa sia una valutazione oggettiva, il mondo dell'insegnamento è cambiato molto: anni fa, nelle scuole

professionali, si insegnava prettamente il mestiere e i docenti spesso si fermavano oltre gli orari per vedere come gli studenti finivano i loro lavori. Oggi la scuola ha un approccio diverso, gli allievi apprendono più materie, anche teoriche.

3 Sono fiducioso, il lavoro non manca e non mancherà, ma occorre cominciare a ragionare per apportare qualche leggera miglioria al sistema scolastico in generale. Credo che un piccolo salto di mentalità gioverebbe a tutti, dai docenti agli studenti stessi.



SPECIALE SCUOLA <> LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**



INSEGNANTE GIUSEPPE MEGGIO ENAIP BORGO VALSUGANA Qualifica carpenteria metallica

1 Siamo partiti a settembre, si tratta quindi di una novità assoluta. Abbiamo deciso di metterci in gioco come istituto a 360 gradi perché di questa figura professionale c'è davvero grande necessità e sono certo che il futuro ci darà ragione. Dal punto di vista pratico, dopo la conclusione del secondo anno prenderà il via il terzo con approfondimento in ambito di saldo carpenteria. Il focus sarà quindi su tutto ciò che concerne le tecniche di saldatura più in voga in questo periodo, la pressopiegatura, lo studio dei materiali e dei macchinari. Non mancheranno anche le materie teoriche come tecnologia meccanica e disegno tecnico. Insomma di certo il programma è ricco e molto vario.

2 Si tratta di un percorso che consiglio a tutte le ragazze e i ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco a fare propria una professione richiestissima dal mercato del lavoro. Ovviamente un minimo di interesse per quello che è il nucleo del percorso dev'esserci altrimenti le difficoltà potrebbero aumentare. Colgo l'occasione per lanciare un messaggio che credo sia davvero importante: troppi pensano ancora che scuole come la nostra siano di serie B rispetto ad altre. Non è così, semplicemente si approfondiscono tematiche diverse.

3 Come istituto da tempo portiamo avanti la vera alternanza scuola-lavoro nel quarto anno con gli studenti, che su un totale di 1066 ore ne trascorrono più del 40 per cento in azienda. Così facendo, da una parte i datori di lavoro possono capire sino a che punto gli allievi sono pronti arricchendo la loro formazione, dall'altra gli studenti possono toccare con mano tutto ciò che li attenderà. Sul territorio abbiamo rapporti continui e fattivi con numerose realtà produttive, ovviamente speriamo che anche con questa nuova figura si possano ripetere le dinamiche già in atto. Da parte nostra ce la stiamo mettendo tutta e da poco abbiamo anche arricchito il parco macchine a disposizione.

4 In questo specifico comparto c'è un tessuto produttivo formato da grandi, medie e piccole imprese con una "fame" incredibile di forza lavoro qualificata. Questo è proprio l'ultimo dei problemi, ma vi posso dire che non abbiamo i numeri per soddisfare le richieste e infatti questo è un problema non da poco. Speriamo di riuscire ad incrementare il numero dei giovani che si avvicinano a questa offerta formativa.





1 COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?

2 A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?

3 QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?

4 CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?

INSEGNANTE
GIACOMO ARMANI
ENAIP TIONE
Settore ind.-art.
qualifica
di Elettromeccanica

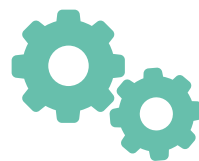
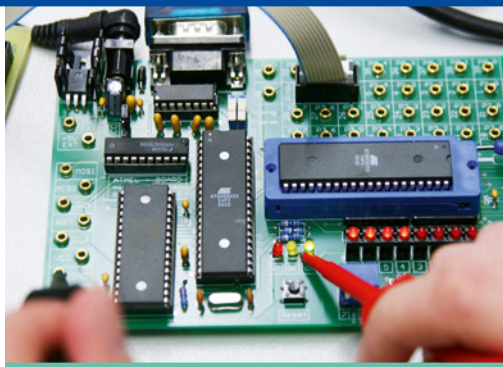
1 Sino a tre anni fa erano attivi due corsi: uno per operatore meccanico e l'altro per operatore elettrico. Ora, anche su sollecitazione della Provincia Autonoma di Trento, stiamo invece formando una figura trasversale con orientamento verso l'impiantistica industriale e il cablaggio dei quadri a bordo macchina. Il tutto si sviluppa lungo un corso della durata di tre anni con la possibilità di accedere al quarto per un'ulteriore specializzazione. All'Enaip di Villazzano è inoltre attivo il quinto anno, terminato il quale si può avere regolare accesso a tutte le facoltà universitarie.

2 Un minimo di predisposizione all'attività pratica e quindi una capacità manuale di base è necessaria, guai però a pensare che non serva studiare o approfondire. La parte teorica infatti è ben presente e determinante, basti pensare a tutto ciò che ha a che fare con i dispositivi programmabili, le nuove tecnologie e le varie certificazioni. Stiamo parlando di una professione in continuo sviluppo che richiede anche frequenti aggiornamenti, specie negli ultimi 10-20 anni durante i quali si è assistito ad uno sviluppo velocissimo della parte, definiamola, "informatica".

3 Il terzo anno i nostri studenti frequentano lunghi stage presso le aziende del territorio, il quarto anno diventano veri e propri tirocini. Con alcune realtà i rapporti sono più frequenti e approfonditi, purtroppo negli ultimi due anni il tutto ha subito un rallentamento per la pandemia di Coronavirus. Ora però i presupposti per tornare alla normalità non mancano, proprio grazie alla sinergia con alcune eccellenze produttive a breve vogliamo partire con l'alfabetizzazione della robotica per arrivare a rilasciare, al termine del quarto anno, un apposito patentino.

4 Posso dire che la quasi totalità dei ragazzi che hanno frequentato questo corso hanno trovato un lavoro in pianta stabile, parliamo del 90 per cento degli studenti. Gli sbocchi naturali sono nelle aziende impegnate nel settore elettrico (impiantistica civile e industriale) e in quelle del comparto meccanico inteso a 360 gradi. Insomma, di certo, le possibilità non mancano e non mancheranno.

SPECIALE SCUOLA > LAVORO



- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
- 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
- 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
- 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**



**INSEGNANTE
MAURIZIO
TOMMASINI**
ENAIP VILLAZZANO
Settore mecatronica

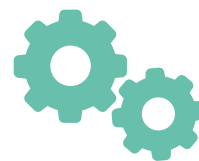
1 Il percorso di mecatronica inizia dal secondo anno, attraverso una selezione che tende ad individuare le motivazioni che hanno portato verso questo tipo di scelta e ad analizzare l'andamento – e ancor più la condotta – tenuta dai ragazzi durante il primo anno. Ha una durata di 2 anni e dà poi la possibilità di iscrizione al quarto anno (diploma) e, di conseguenza, al quinto anno (maturità).

2 Viviamo in un mondo sempre più tecnologico, in cui la tendenza è di evitare di assegnare attività ripetitive e pericolose all'operatore ma di farle eseguire a delle automazioni (robotiche ma non solo). Consiglio il nostro percorso a coloro che non vogliono farsi trascinare dagli eventi ma cavalcarli, diventando i manutentori di questi sistemi automatizzati, che vogliono capirli, saperli aggiustare e saperli migliorare. È un settore in piena e costante evoluzione, un comparto che punta verso l'innovazione continua, rapida, che dà costantemente nuovi stimoli.

3 Il percorso è nato proprio su sollecitazione delle imprese, che non trovavano abbastanza tecnici che sapessero gestire, aggiustare e manutenzionare la robotica che stavano acquistando e avviando nelle loro aziende. Ci rapportiamo con queste ma anche con officine metalmeccaniche e imprese elettriche volte all'automazione, per capire quale sia la formazione che vorrebbero per i ragazzi. Ogni anno, soprattutto durante lo stage formativo, dialoghiamo con loro e cerchiamo di orientarci verso le loro richieste e i loro nuovi obiettivi.

4 Abbiamo la fortuna che tantissimi dei nostri ragazzi decidono di proseguire gli studi oltre il terzo anno, e non di rado di prendere la maturità professionale alla fine del quinto anno. In ogni caso, finito il loro percorso scolastico, trovano rapidamente lavoro sia in aziende che utilizzano la robotica che in aziende che la realizzano, e in realtà produttive ad elevata informatizzazione (sempre nell'ambito della manutenzione). Grazie al ventaglio di conoscenze con cui escono, e all'apertura mentale che cerchiamo di dar loro in tutti gli ambiti appena citati, hanno la possibilità di indirizzarsi verso le attività più variegate e di decidere anche successivamente quale sia la strada più adatta a loro.





- 
- 1 COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE REMO PRETTI ENAIP CLES Area meccanica

- 1** Il nostro percorso è formato dai classici tre anni al termine dei quali si ottiene la qualifica di operatore, in seguito si può proseguire con il quarto per diventare tecnici. A Villazzano è presente anche l'alta formazione qualora uno fosse interessato al quinto anno. Iniziamo con un qualcosa di orientativo che interessa sia la parte meccanica che quella elettrica, il secondo anno si va più nello specifico con la lavorazione di macchine utensili sia tradizionali che a controllo numerico computerizzato.
- 2** Per questo specifico corso la manualità è fondamentale, intesa a 360 gradi. Si tratta di un qualcosa che bisogna sentire nelle proprie corde e che difficilmente si può insegnare e, di conseguenza, imparare. Certo, poi si devono studiare anche materie prettamente teoriche come il disegno tecnico, scienza applicata, l'italiano e le due lingue straniere (inglese e tedesco). Quando parlo di manualità intendo il piacere e il gusto nel rendersi conto che attraverso questo lavoro si possono creare pezzi unici fondamentali per l'attività di un'impresa grande o piccola essa sia.
- 3** Con diverse aziende presenti sul nostro territorio esiste da tempo uno scambio continuo e dinamico. Come scuola siamo del parere che è determinante capire cosa "serve" a chi produce, quali capacità stiano cercando, che direzioni le nuove tecnologie stanno prendendo. Solo in questo modo possiamo poi riuscire a formare al meglio i nostri studenti. I ragazzi cominciano con gli stage conoscitivi già al secondo anno, in terza si rimane un mese intero in azienda e noi docenti monitoriamo con grande frequenza le varie situazioni.
- 4** La risposta è tanto semplice quanto immediata: non siamo in grado di evadere tutte le richieste che arrivano dal mercato del lavoro. Penso non ci sia bisogno di dilungarsi molto, chi esce da questa specializzazione troverà sicuramente un posto stabile nell'ambito delle proprie conoscenze. Nella maggior parte dei casi si comincia, per ovvi motivi, come dipendenti ma sono numerosi i casi di nostri studenti che poi hanno aperto una loro attività e ora sono imprenditori di successo.

FEDERAZIONE MODA

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



CRISTINA GADDO PRESIDENTE ABBIGLIAMENTO



1 Inutile girarci troppo attorno, non stiamo assolutamente attraversando un momento semplice e la pandemia di Coronavirus ha ulteriormente aggravato la situazione. Il contesto nazionale è in grande difficoltà; qui in Trentino, forse, le cose vanno un po' la meglio. A livello personale, ad esempio, non posso lamentarmi. Dopo un 2020 nero sto assistendo al ritorno di una buona parte di clientela, definiamola, storica per quanto concerne la sartoria. Aver rinnovato, investendo e rilanciando, sta sicuramente aiutando.

2 Ho sempre creduto con convinzione nell'importanza del rapporto tra scuola e mondo del lavoro, non a caso da diversi anni collaboro attivamente con il Centro Moda Canossa. Proprio quest'estate è stata da me una ragazza che sta terminando il ciclo di studi per uno sta-

ge e mi ha dato delle grandi soddisfazioni tanto che continueremo la collaborazione. Il livello qualitativo del nostro istituto di riferimento è sicuramente elevato, poi però l'esperienza sul campo va fatta ed è parimenti determinante e centrale. Da tenere in considerazione che le possibilità di inserimento non sono moltissime proprio per una questione di presenza di attività sartoriali sul territorio.

3 Puntare sulla qualità sarà sempre più un dovere e non una scelta. In un mercato globale e competitivo come quello in cui ci troviamo, solo con l'eccellenza delle professionalità e dei materiali si può risultare vincenti, qualsiasi altro tipo di ipotesi non la prenderei neppure in considerazione.





- 
- 1 **COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 **A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 **QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 **CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE GIULIANA MALACARNE CANOSSA

Operatore dell'abbigliamento

1 Come per molte scuole professionali, anche il nostro è un percorso di tre anni. Al termine di questi ultimi si ottiene una qualifica, che tuttavia dalle classi prime di quest'anno diverrà di "Operatore dell'Abbigliamento e dei Prodotti tessili per la casa": come detto però, sarà ufficiale solo tra due anni. Si tratta di un'esigenza dettata dal mercato, che si sta evolvendo verso una grande richiesta di prodotti tessili per la casa. La nostra preparazione quindi non si concentra solo sull'abbigliamento ma va a trecentosessanta gradi, dalla sartoria agli indumenti sportivi, fino ai tendaggi o altri oggetti domestici. Dopo i tre anni l'allievo può specializzarsi: la scelta infatti è tra "Tecnico dell'abbigliamento" oppure "Tecnico dei prodotti tessili". Infine, superando una selezione si può accedere al quinto anno e ottenere una vera e propria maturità.

2 Consiglio il corso a tutti coloro che abbiano passione non solo per la moda, ma per la creatività in generale. Deve esserci voglia di mettersi in gioco, le possibilità sono davvero tantissime e questo è un chiaro segnale di come questa scuola, a differenza di ciò che alle volte si pensa, non ha nulla di meno rispetto ad un liceo. I nostri allievi devono avere voglia di scoprire qualcosa di nuovo, ma anche di vivere esperienze diverse all'estero, ottenendo competenze che vanno oltre la semplice manualità. Quest'ultima comunque è fondamentale.

3 Le imprese ci sostengono sotto ogni punto di vista. Non solo con i tirocini, ma anche con interventi di imprenditori che vengono a scuola per portare le loro esperienze. Nel corso degli anni abbiamo stretto rapporti con più di 200 realtà del nostro territorio, ma continuiamo ad innovarci e a puntare su nuove sinergie. Ancora, gli scambi con le aziende estere sono parecchi, con classi che quasi interamente si spostano tra Milano, Inghilterra e altre zone del mondo. Insomma, come ho già detto le possibilità di crescita sono veramente tantissime, senza dimenticare che al terzo anno sono previste 120 ore di formazione in azienda mentre nel quarto anno tre volte tante, cioè 360 in tutto: sono praticamente due mesi, quasi un'alternanza scuola-lavoro.

4 Gli sbocchi sono notevoli anche perché, con tutte le esperienze che facciamo fare a questi studenti, essi crescono molto rapidamente non solo come lavoratori ma anche come persone, maturando in fretta. Tanti vogliono fare gli stilisti, ma poi si passa alla sartoria, con la possibilità di aprire la propria impresa, ma anche ad uffici creativi, a reparti marketing, a piccole o grandi realtà imprenditoriali.

FEDERAZIONE TRASPORTO

- 1 CHE MOMENTO STA ATTRAVERSANDO LA SUA CATEGORIA?
- 2 QUALE IMPORTANZA RICOPRE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE SCOLASTICA NEL SETTORE CHE RAPPRESENTA?
- 3 COME VEDE IL FUTURO DEL SUO MESTIERE?



ROBERTO BELLINI PRESIDENTE AUTOTRASPORTATORI



1 La nostra categoria, così come tante altre, sta ovviamente attraversando il periodo pandemico con diverse incognite e punti di domanda. Dal nostro punto di vista comunque, affrontando il cambiamento degli scenari economici con determinazione, ci troviamo a ragionare giorno dopo giorno per capire ciò che sta succedendo e come affrontare al meglio le sfide quotidiane, fino ad ora con successo.

2 La formazione scolastica, al momento, è importante ma può essere migliorata. I ragazzi sono interessati al settore, si portano a casa concetti che serviranno loro per crescere nel mondo del lavoro, ma in alcuni casi forse mancano dei passaggi che poi, fortunatamente, vengono recuperati con la formazione in azienda. Anche in quest'ultimo caso infatti gli argomenti e le tematiche

trattate permettono ai ragazzi di imparare e, in questo modo, di tenere alta l'asticella delle imprese del nostro settore. Lavoro e formazione, in questo senso, devono essere due binari che avanzano di pari passo.

3 Al momento siamo usciti dalla pandemia dimostrando di essere un settore fondamentale, rappresentante del 100% delle movimentazioni di merci nel nostro Paese. Le attività hanno potuto proseguire il loro lavoro grazie al nostro impegno e alla nostra dedizione, tuttavia credo ci siano ancora alcuni problemi legati alle tempistiche. In particolar modo rispetto alle patenti, che tuttavia ad oggi non hanno frenato il desiderio dei giovani di dedicarsi a questo settore, ma in futuro potrebbero esserci delle complicazioni.





- 
- 1 COME SI SVILUPPA IL PERCORSO?**
 - 2 A CHI CONSIGLIEREBBE QUESTA TIPOLOGIA DI FORMAZIONE?**
 - 3 QUAL È IL RAPPORTO CON LE IMPRESE?**
 - 4 CHE SBocchi PROFESSIONALI OFFRE LA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE?**

INSEGNANTE
PAOLO ZANLUCCHI
DIRETTORE
UPT BORGO VALSUGANA
Operatore dei sistemi
e dei servizi logistici

1 Il nuovo percorso di studi, unica realtà in Trentino con questo indirizzo, con Qualifica professionale triennale per “Operatore dei sistemi e dei servizi logistici”, andrà ad approfondire, oltre alle materie comuni del biennio formativo, la vendita, la spedizione e il trasporto di merci, l'organizzazione del magazzino, la normativa amministrativa e contabile di riferimento nazionale e internazionale. Verrà data grande importanza alla comunicazione nelle lingue inglese e tedesca, così come all'utilizzo dei sistemi gestionali sia della vendita che della spedizione. Gli studenti si confronteranno con diversi ambiti: attività relative alla gestione della vendita, anche online, gestione della movimentazione delle merci e dell'organizzazione del trasporto e della spedizione, gestione del magazzino, ma anche approcci al cliente, contabilità e aspetti amministrativi.

2 Consiglierei questo percorso a tutti gli studenti che abbiano la volontà di mettersi in gioco con un percorso di studi unico in Trentino e con una richiesta in grande crescita da parte delle aziende del territorio. Diventeranno figure professionali altamente qualificate e di questo siamo fieri. Poi verranno sicuramente ampliate le conoscenze nel campo delle operazioni e dei processi per migliorare la catena logistica di un'azienda.

3 Da sempre la nostra scuola è molto legata al mondo delle imprese e attenta ad ogni cambiamento in ambito professionale, in una realtà così dinamica e mutevole. È un rapporto strategico, organizzato con tirocini degli studenti in azienda e stage, in modo da presentare ai nostri giovani la realtà dell'impresa dall'interno. Preme ribadire, quindi, che saranno attivati periodi di tirocinio lavorativo presso aziende del nostro territorio e, auspichiamo, anche in un perimetro più vasto nazionale e internazionale, per rafforzare quelle competenze professionali e relazionali che staranno al centro dell'offerta formativa. L'obiettivo dichiarato è quello di approfondire e implementare sempre più i rapporti fra scuola e imprese del territorio e non solo, nell'ottica di una sempre maggior professionalizzazione dei percorsi per offrire al mondo del lavoro giovani preparati.

4 L'addetto alla logistica rappresenta una figura strategica all'interno di organizzazioni commerciali e della media e grande distribuzione, non solo del nostro territorio, ma anche con un respiro nazionale e internazionale. Pensiamo dunque alle aziende di produzione di beni, di trasporto, spedizione, distribuzione o produzioni legati ai grandi magazzini.

PENSPLAN INFOPOINT

OTTOBRE: MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA



Dal 1° al 31 ottobre 2021 avrà luogo online e in tutta Italia il “Mese dell'Educazione Finanziaria”, giunto ormai alla sua quarta edizione. Quest'anno il tema sarà: **“Prenditi cura del tuo futuro”**, per evidenziare il forte legame tra quello che seminiamo oggi e quello che raccoglieremo domani. Se accresciamo le conoscenze di base sui temi finanziari, assicurativi e previdenziali diventa più semplice prendersi cura delle proprie finanze, compiere scelte consapevoli per affrontare in modo sereno il proprio futuro, imparare a gestire eventuali imprevisti e raggiungere un maggiore benessere finanziario durante la vita lavorativa e oltre.

Pensplan Centrum parteciperà come ogni anno a questo Mese, proponendo delle iniziative rivolte al target dei **giovani**, con l'obiettivo di sensibilizzarli e invitarli ad accrescere le proprie conoscenze di base sui temi finanziari e previdenziali per una migliore programmazione delle proprie risorse.

I cambiamenti al sistema pensionistico obbligatorio in Italia e le attuali difficoltà del mondo del lavoro avranno un impatto significativo in particolare sulle pensioni delle nuove generazioni. L'adesione precoce alla previdenza complementare diventa perciò sempre più importante per costruirsi autonomamente una maggiore sicurezza per il domani e permette contestualmente di beneficiare di significativi vantaggi immediati.

Per spiegare questi concetti, Pensplan Centrum organizza due tavole rotonde, una in provincia di Trento e una in provincia di Bolzano, invitando a dibattere sul tema dell'importanza dell'educazione finanziaria e del risparmio previdenziale il mondo della politica, della scuola, dell'università e di Banca d'Italia, coinvolgendo le classi quarte e quinte degli istituti scolastici delle due province.

Durante l'intero mese di ottobre Pensplan Centrum svilupperà inoltre una intensa campagna informativa sui canali social dedicata ai giovani. 📱

impresa·italia·it

il cassetto digitale dell'imprenditore



Visure – anche in inglese – bilanci, certificati e altri documenti ufficiali del Registro Imprese della Camera di Commercio gratuitamente a disposizione del titolare o del legale rappresentante dell'impresa.

Puoi consultare il fascicolo della tua impresa e verificare lo stato della pratiche presentate attraverso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP).

È un servizio realizzato da



Accedi a **IMPRESA.ITALIA.IT**

attraverso la tua identità digitale:

SPID oppure CNS/Token wireless rilasciato dalla Camera di Commercio

INFO impresadigitale@tn.camcom.it - 0461 887251

Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina 13 Trento

Punto Impresa Digitale
Ufficio Innovazione e Sviluppo
0461 887251
impresadigitale@tn.camcom.it



**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**

Pronti all'impresa



ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Affitto capannone artigianato/commerciale ad Arco, di 500 mq circa composto da: laboratorio, reparto esposizione - vendita - due uffici - tre bagni - dieci posto auto. ☎ 333.2206712

Locale uso magazzino/deposito di mq 55, altezza 3 m in posizione centrale a Trento Corso Buonarroti, con comodo accesso, ideale per ditta artigiana commercianti o come deposito box auto doppio. ☎ 339.1290841

Magazzino deposito finestrato fronte strada con servizio e ufficio a Trento, Corso 3 Novembre, di circa 200 mq, a 900 euro mensili. ☎ 329.8023012 - 349.4784120 - 0461.985255

Ufficio sito in Via don Pichler 1, a Zambana (centro paese), mq 100, terrazza antistante a disposizione, 3 stanze, doppio wc, ripostiglio, corridoio, a 450 euro al mese. ☎ 348.4720752

Locale in centro storico a Trento, uso negozio/laboratorio/studio posizione strategica libero da luglio. ☎ 320.0690266

CEDO

Attività di parrucchiera e profumeria ben avviata a Caldonazzo, per pensionamento titolare. ☎ 347.7880856

Licenza di trasporto conto terzi, portata utile < 70q.li e peso complessivo < 115q.li e autocarro Iveco 75E17 frigo con doppio ATP. ☎ 348.6040876

Attività di parrucchiera ben avviata a Riva del Garda, zona Varone. Parcheggio riservato e ampio parcheggio pubblico. ☎ 333.3732514

Attività di parrucchiera per pensionamento, a Mezzocorona. ☎ 339.1240661

Attività pluriennale segheria legname - zona centrale a Lavarone, frazione Gasperi, comprendente capannone di 300 mq e piazzale di 3.000 mq, prezzo da concordare. ☎ 0464.713391 - 339.5385814

Licenza per trasporto merci conto terzi senza vincoli. ☎ 349.3084207

Attività principalmente di CARROZZERIA, ma anche con licenze di MECCANICA, ELETTRAUTO, nella zona della Bassa Vallagarina. ☎ 349.7606868

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). ☎ 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. ☎ 348.2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). ☎ 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

VENDO

Vendo scaffale per furgone marca Store Van con vari ripiani, due cassetti e due valigette estraibili. ☎ 348.7043907

Vendo elettrospugna Raimondi mod. "Rosina", euro 550,00; inoltre, vendo stendicolla con miscelatore incorporato in acciaio inox, euro 400,00. ☎ 345.7972411

Per pensionamento, vendesi attrezzatura completa per la lavorazione dell'inox, del ferro, ecc. Dalle cesoie (una da 4200 mm x 12 di spessore) a ghigliottina, piegatrice, calandra, punzonatrici, saldatrici pulsate, TIG, MIG, taglio al plasma, seghe a nastro, trapani anche per il diametro 100 mm, torni, fresatrici, ecc. ☎ 338.3564425

Minibus 9 posti Ford Tournéo Custom passo lungo con pedana elettroidraulica, settembre 2016 ottimo stato meccanica e carrozzeria. ☎ 347.4436326

Affilatrice-pialla-MVM X. 6.3 e circolare Mafell Erika 85 causa inutilizzo. ☎ 338.1044056

Attrezzatura edile per cessata attività. ☎ 349.3203494

Tavolo da lattoniere con taglierina lunghezza 6 m; bilancia Kern con gancio portata max 600 kg. ☎ 349.5293367

Attività di parrucchiera ben avviata trentacinquennale per pensionamento a Mezzocorona. ☎ 339.1240661

Fiat Iveco Daily con cassone e gru. ☎ 335.7739901

Cella frigorifera marca Misa, negativa, 260x340 cm. ☎ 347.7985952

Apparecchio di sollevamento idraulico OMCN capacità di carico max 1000 kg, bilancia Kern capacità 600 kg, banco taglia lamiera da 6,00 metri con taglierina. ☎ 349.5293367

Hendy vetrinetta da esposizione a ripiani refrigerata 68L bianca, Hendy Blue Line Fry Top misto 720x530x(H)250 mm, 3500W23. ☎ 349.5293367

Per cessata attività vendo macchine falegnameria: pialla combinata da 50 cm, 5 lavorazioni; sega a nastro 80 cm; tornio a legno con copiatrice; macchina affilatrice per sega a nastro, aspiratore polveri Coral 5/6 bocche; tutto trifase, 220V o 380V, tutto funzionante. ☎ 0461.842617 (chiedere di Giuliano)

Sega nastro per legno (Bindella) Centauro (CE), CI 800, anno 2003, Kw 5,5, Cv 7,4. ☎ 0464.591072

Magazzino di 83 mq ideale per piccole imprese o impresa artigiana, in Via Marighetto a Trento; pavimento in resina e portellone automatizzato nuovo, regime di reverse charge. ☎ 349.5522729

Cabina di verniciatura a secco con gruppo di pressurizzazione largh. 3 m, alt. 2,50 m, prof. 2 m, causa trasferimento. ☎ 0461.658613

Ponteggio da pittore circa 500 mq, larghezza cm 80, telaio ad acca. ☎ 335.6304039

Scala marca Macc, mod. CN2008 mt 9, provvista di stampella (per superfici irregolari) e Protec Mac per l'aggancio al tetto, a 700 euro fatturabili. ☎ 0462.230381

Presse Negri Bossi con accessori, pantografo Pear, fresatrice universale Induma, generatore elettrostatico 50kv, varie resistenze, trasformatore e altri motori e accessori, causa ristrutturazione. ☎ 360.304497



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315 - e-mail S.Frigo@artigiani.tn.it

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: ☐ regalo / ☐ affitto / ☐ cedo / ☐ cerco / ☐ vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Artigiani si nasce.

Associati si diventa.

In tutto il territorio trentino l'Associazione Artigiani garantisce agli associati un'estesa e solida rete di servizi ad alta professionalità, vantaggi e agevolazioni, formazione e informazione. Se Artigiani si nasce, diventare Associati vuol dire crescere insieme.



**Voi mettete il vostro talento e noi la nostra
esperienza. Per costruire insieme il futuro.**

www.artigiani.tn.it



LA SCELTA DI CHI SA SCEGLIERE

**POTENZA
IL TUO BUSINESS**

**50% di credito d'imposta
sull'acquisto di macchine
operatrici con dotazioni 4.0**

**contributo sugli interessi
con la Nuova Sabatini**

**PIÙ RINNOVI,
PIÙ RISPARMI!**



CAT



aebi schmidt
group

Per informazioni
Andrea Lenzi 348 700 42 48
Luca Ganarin 348 825 83 88
Andrea Bertolini 329 400 32 94

LENZI spa su
Via Puisle, 41 z.i. - 38051 Borgo Valsugana (TN)
Telefono 0461 754507
Agristore di Trento
Via Bolzano, 10
Telefono 0461 992631 - Fax 0461 993346